Preistoria Alpina - Museo Tridentino di Scienze Naturali	Vol. 20	pagg. 169-202	Trento 1984

A.M. TOSATTI

Insediamento dell'Età del Bronzo a Boccazzola Vecchia di Poggio Rusco (MN)

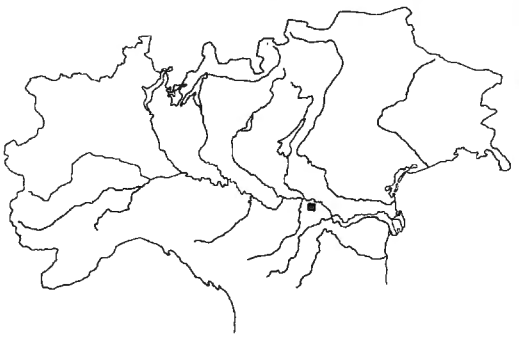
ABSTRACT

A Bronze Age site at Boccazzola Vecchia, Poggio Rusco (Mantua).
The Author presents a typological study of the materials including pottery, bronze, animal hard material and stone objects which are dated to the Middle and Late Bronze Ages.
Anna Maria Tosatti - Via Comasina, 57, 20161 Milano.

PREMESSA

Boccazzola Vecchia, sita nel comune di Poggio Rusco - MN (I.G.M. F. 75, mm.245-205) è il nome della cascina che poggia direttamente sul dosso che si è venuto formando mediante l'insediamento qui presentato. Tale dosso ha un'estensione di ca. 10.000 mq. ed un'altitudine di mt. 13,50 ca. sul livello di campagna. Dal punto di vista ambientale la zona corrisponde a basse terre bonificate in prossimità del corso del fiume Po, a sud del quale il sito dista attualmente km. 1 ca. La composizione del terreno è di origine lagunare e fluviale, formata da sabbie argillose ipercolloidali salate.

Sconosciuta al Mantovani (MANTOVANI 1886), che di questo sito dà indicazioni solo di epoca romana, la Boccazzola viene per le prime volte segnalata da R. Scarani (SCARANI 1970) e da uno studioso locale di Mirandola (CAPPI 1970 e 1971). Il materiale, inedito, proviene da un sequestro conservativo attuato nel corso del 1977 dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia e manca quindi, ancora una volta per insediamenti terramaricoli come questo, di dati stratigrafici cui poter fare riferimento [1].



Tav. 1 - Collocazione geografica del sito.

Per quanto sopra, il presente lavoro si è dovuto necessariamente basare sull'analisi tipologica del complesso dei materiali per giungere ad una valutazione cronologica e culturale, mentre qualche dato sull'economia si è potuto espungere anche dallo studio dei resti faunistici, affidato alla dott. P. Catalani in questo stesso volume.

Il complesso dei materiali e dei manufatti comprende pietra e selce, osso e corno lavorato, ceramica, oggetti in bronzo.

Desidero ringraziare quanti mi hanno aiutato nello svolgere il presente lavoro e in particolare i Soprintendenti all'Archeologia dr. G. Cerulli Irelli e A.M. Tamassia per il permesso di studio, la dr. E. Roffia per la fiducia accordatami; al dr. De Marinis devo in particolare un proficuo e gentile scambio di idee e informazioni desidero ricordare inoltre L. Salzani, J. Tirabassi, A. Cardarelli, il Sindaco di Poggio Rusco e infine G. Guerreschi, sempre cortese e disponibile al colloquio.

[1] Le uniche notizie riportateci dal sig. A. Montanini affittuario del fondo dicono che lo scavo (attuato senza permesso dell'Autorità competente) intereasò nei mesi tra il 1970 e l'inverno 1971-72 la zona retrostante la cascina, volta a N, ora occupata dall'orto, mediante tre saggi di ca mt. 2x1, scendendo ad una profondità di m. 080-110. Oggi l'aratura profonda effettuatavi nel 1982 ha seriamente compromesso se non totalmente quanto restava dell'area del deposito, in parte coperto dalla cascina stessa.
Il materiale è conservato presso il palazzo Ducale di Mantova. Si veda anche la *Guida del Museo di Scienze Naturali di Finale Emilia (MO)*, Finale Emilia 1971, ad opera del CARC, che sotto la guida dell'Isp. On. per l'Emilia, sig. R. Ferraresi, effettuò tale ricerca in profondità.

Al fine della loro classificazione si è preferito usare, in particolare per i reperti ceramici, il codice d'analisi del dr. G. Guerreschi (GUERRESCHI 1971-72, 1976-77 e 1981 in corso di stampa), metodo che permette l'utilizzazione dei dati ai fini statistici.

Per l'attribuzione in fasi ci si è basati sulle stratigrafie edite, in particolare Rocca di Bazzano (CONTU 1951), Cop Roman (SALZANI 1976), Fiavè (PERINI 1972-1975), Castellaro Lagusello (PICCOLI 1982), Gorzano e Castione, quali riconosciute da De Marinis (DE MARINIS 1975 e 1981). Si è inoltre tenuto conto del tentativo di suddivisione interna da questi operata sui materiali del Bronzo Medio in Emilia e Lombardia.

DATI STATISTICI

Litica	n. 18	0,73%
Manufatti di osso o corno	n. 42	1,71%
Ceramica	n. 1992	81,24%
Manufatti di bronzo	n. 16	0,66%
Resti osteologici umani	n. 3	0,13%
Fauna	n. 381	15,53%
	n. 2452	100,00%

Manufatti di osso o corno

Punteruoli	n. 14	33,36%
Aghi	n. 3	7,14%
Punte di freccia	n. 4	9,52%
Bottoni a spola	n. 4	9,52%
Pettinini	n. 5	11,90%
Spatole	n. 5	11,90%
Manici	n. 4	9,52%
Testa di spillone	n. 1	2,38%
Oggetti non finiti	n. 2	4,76%
	n. 42	100,00%-

Ceramica

Forme ricostruibili	F	n. 425	21,33%
Orli	E1	n. 474	23,80%
Fondi	E2	n. 141	7,08%
Anse	E4	n. 551	27,67%
Prese	E5	n. 148	7,43%
Decorazioni impressa	DI	n. 7	0,35%
Decorazione incisa	DIN	n. 24	1,20%
Decorazione plastica	DP	n. 165	8,28%
Elementi diversi	ED	n. 57	2,86%
		n. 1992	100,00%-

Analisi delle forme

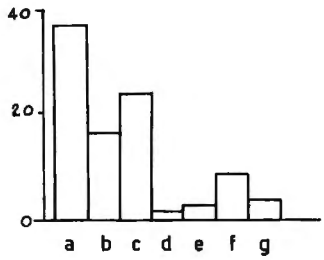
F 1	Sfera	n. 3	0,70%
F 2	Emisfera	n. 53	12,47%
F 3	Calotta sferica	n. 54	12,70%
F 4	Ellissoide orizz.	n. 11	2,59%
F 5	Ellissoide vert.	n. 13	3,05%
F 6	Emiellissoide vert.	n. 31	7,29%
F 12	Tronco di cono	n. 4	0,94%
F 102 G	Emisfera + iperboloide	n. 9	2,11%
F 102 I	Emisfera + cilindro	n. 13	3,05%
F 102 H	Emisfera + toro	n. 23	5,41%
F 103 G	Calotta sferica + iper.	n. 31	7,29%
F 103 I	Calotta sferica + cilin.	n. 42	9,98%
F 103 M	Calotta sferica + tronco di cono	n. 75	17,64%
F 103 N	Calotta sferica + tronco di cono rovescio	n. 30	7,05%
F 104 N	Elissoidale orizz. + tronco di cono rovescio	n. 1	0,23%
F 106 M	Elissoide vert. + tronco di cono	n. 9	2,11%
F 111 N	Tronco di cono + tronco di cono rovescio	n. 1	0,23%
F 112 I	Tronco di cono + cilindro	n. 2	0,47%
F 112 M	Tronco di cono + tronco di cono	n. 6	1,41%
F 103 M	12 Calotta e tronco di cono + tronco di cono rovescio	n. 1	0,23%
F 106 M	9 Emiellissoide vert. tronco cono + cilindro	n. 1	0,23%
F 112 M	12 Tronco di cono rovescio + tronco di cono rovescio	n. 12	2,82%
		n. 425	100,00%-

Analisi anse

E4.1Z1D	Ansa a nastro non sopraelevata sotto orlo	n. 133	24,13%
E4.3Z1	Ansa subcutanea verticale	n. 67	12,15%
E4.1P1A	Ansa a mazzuolo	n. 4	0,72%
E4.1P1A..1	Ansa a mazzuolo con bottone	n. 8	1,45%
E4.1T3	Ansa a maniglia	n. 11	2,00%
E4.	Anse varie	n. 11	2,00%
E4.1Z1A	Ansa su orlo sopraelevata	n. 61	11,09%
E4.1U.1A	Ansa a corna tronche	n. 101	18,33%
E4.1N1A..1	Ansa ad apici a bottone	n. 41	7,44%
E4.1N1A..2	Ansa ad apici a spatola	64	11,01%
	Ansa ad apici a spatola (orecchie di lepre)	n. 4	0,72%
E4.1N1A	Ansa ad apici conici	n. 25	4,53%
E4.1N1A	Ansa ad apici a corna espanse	n. 12	2,20%
E4.1N1A..3	Ansa ad apici a spatola + bottone	n. 9	1,63%
		n. 551	100,00%

Bronzi

Pugnali	3	18,75%
Punte di lancia	3	18,75%
Fr. di lama di spada	2	12,50%
Asce	4	25,00%
Falcetti	2	12,50%
Spilloni	2	12,50%
	16	100,00%



a anse ad apici a corna tronche
b " " " a bottone
c " " " a spatola
d " " " a spatola a orecchie di lepre
e " " " a spatola e bottone
f " " " conici
g " a corna espanse

SCHEDE DEI MATERIALI [2]

Industria litica

1) St. 27011
Elemento di falcetto in selce grigia a stacchi lamellari coprenti con tracce di lucidatura per l'uso.
Lung. cm. 8,5; largh. max. cm. 2,6.

2) St. 27013
Strumento in pietra bruna con stacchi lamellari su entrambe le facce. Forse utilizzato come parte di falcetto.
Lung. cm. 4,3; largh. cm. 2,2; sp. cm. 0,8.

3) St. 27012
Raschiatoio in selce grigia a ritocco laterale erto.
Lung. cm. 5; largh. cm. 2,9.

4) St. 25250
Forma di fusione fr. per ascia in arenaria grigia.
Lung. cm. 5,7; largh. cm. 5,5; sp. cm. 3.

5) St. 25251
Forma di fusione in arenaria grigia per spillone a capocchia globulare, riutilizzata sulla faccia laterale per rotella.
Lung. cm. 6,4 x cm. 4,9; sp. cm. 4.

6) St. 25255
Peso in pietra grigie di forma lenticolare a facce piatte, un foro passante.
H. cm. 10,5 x 6,3.

Manufatti di osso e corno

7) St.25098
Fr. di pettinino di cui resta parte del corpo rettangolare con appendice arcuata desinente dal lato superiore.
H. cm. 3,4; largh. cm.3.
Decorazione: serie di fori passanti.

8) St. 25088
Fr. di pettinino di forma rettangolare a sezione piatta.
H. cm. 3,8; largh. cm. 2.
Decorazione: tre serie di doppi occhi di dado.

9) St. 25089
Pettine di forma trapezoidale dal cui lato superiore, assai più breve, si allunga un appendice rettangolare terminante con anello forato frammentario. Lateralmente tracce di altri due probabili anelli ora mancanti.
H. cm. 6,2; largh. cm. 3,7.
Decorazione: a partire dall'alto due serie di rombi sovrapposti incisi; sul corpo due linee parallele sottolineano l'andamento dei lati; una faccia con triangoli combacianti al vertice a formare motivo a clessidra riempiti da segmenti paralleli obliqui.

10) St. 25091
Probabile pettine in fase di lavorazione, di forma rettangolare con appendice esagonale allungata.
H. cm. 4,8; largh. cm. 2,4.
Decorazione: assente.

11) St. 25092
Pettine rettangolare con appendice superiore romboide lievemente lacunosa al vertice.
H. cm. 4,9; largh. cm. 3,9.
Decorazione: assente.

12) St. 25097
Bottone del tipo a spola con sezione trapezoidale ed espansione centrale in corrispondenza del foro mediano trasversale a V.
H. cm. 6,1; largh. cm. 1,1.
Decorazione: motivo a spina di pesce inciso sulle estremità e due serie parallele di occhi di dado.

13) St. 25099
Bottone a spola come precedente.
H. cm. 0,9; lungh. cm. 7; largh. cm. 1,2.
Decorazione: serie di linee incise trasversali e occhi di dado.

14) St. 25100
Bottone a spola come precedente.
H. cm. 0,8; lungh. cm. 5,6; largh. cm. 1,2.
Decorazione: serie di linee incise trasversali e occhi di dado.

[2] Per l'iconografia si è utilizzata parte dei disegni che correlano le schede ministeriali dal nr. 03/00055694 al nr. 03/00055893 come da autorizzazione ICCD Ministero per i Beni Culturali. I materiali in osso e corno non vengono discussi nelle considerazioni generali in quanto oggetto insieme ad altri di tesi di Specializzazione presso l'Università di Pisa. Essi verranno riproposti altrove in una nota sulla metodologia di catalogazione e studio di questa classe di materiali.

15) St. 25101
Bottone a spola di forma tubolare a sezione trapezoidale con lieve espansione centrale.
H. cm. 0,8; lung. cm. 6,8; largh. cm. 0,8.
Decorazione: fasci di linee parallele trasversali profondamente incise intercalate da motivi a spina di pesce incisi più leggermente.

16) St. 25102
Testa di ago crinale a rondella con sezione biconica e foro centrale.
Lungh. cm. 1,8; Ø max. cm. 3,5.
Decorazione: serie di quattro linee parallele incise sul bordo superiore.

17) St. 25106
Canino di orso forato.
Lung. cm. 5,7.

18) St. 25104/a,b,c,d
N.4 punte di freccia a forma piramidale a sezione quadrata con angoli lievemente smussati. Il peduncolo presenta sezione circolare.
A: lungh. cm. 6,5; B: lung. cm. 5,6; C: lungh. cm. 4,6; D: lungh. cm. 2,11.

19) St. 25096
Ago da perone di Sus (?) con foro a sezione lenticolare.
H. cm. 10,8; largh. cm. 1,3.

20) St. 25095
Ago come precedente, lacunoso.
H. max. cons. cm. 5; largh. cm. 1,2.

21) St. 25094
Ago a cruna oblunga a sezione lenticolare forata e gambo a sezione circolare.
H. cm. 10,6; largh. max cm. 1.

22) St. 25105
Spatola a forma trapezoidale allungata con tacca per l'immanicatura sul tallone. Presenta sezione concavo-convessa; l'estremità è appiattita.
Lungh. cm. 8,7; largh. cm. 3,4; sp. cm. 0,5.

23) St. 25090
Spatola a forme rettangolare e sezione concevo-convessa, resta parte dell'attacco del manico.
Lungh. cm. 9,9; largh. cm. 3,6; ap. cm. 0,5.

24) St. 25108
Strumento a doppia punte di forma lenticolare schiacciata e sezione trapezoidale. Tracce di lucidatura sulla parte superiore.
Lung. cm. 7,5; largh. max. cm. 1,6.

25) St. 25110
Punteruolo di forma allungata lenticolare e a sezione emicircolare piatta. L'immanicatura doveva coprire i tre quarti del pezzo come mostrano i segni evidenti di sfaccettatura a brevi stacchi eseguiti con un'accettina e i resti al tallone di mastice naturale di colore giallognolo. Sulla punta, lucida, restano tracce di limatura eseguita con un angolo di circa 30°.
Lungh. cm. 12,2; largh. cm. 1.

26) St. 25111
Punteruolo come precedente ma più stretto e base a uncino. La parte di utilizzo risulta ben lisciata ma non lucida.
Lungh. cm. 11,4; largh. cm. 0,7.

27) St. 25093
Punteruolo o ago incompleto da perone animale che reca tracce di lavorazione.
Lungh. cm. 10,7; largh. cm. 1,4; sp. cm. 0,5.

28) St. 27023/b
Due punte ricavate da pugnali di palco cervino segato e lisciato da immanicare per l'uso.
A; h. cm. 8 x 1,8; B: h. cm. 7,9 x 2,3.

29) St. 27040/c
Estremità di pugnale di corno cervino segato e levigato, presenta un peduncolo alla base per l'immanicatura.
Lungh. cm. 5,1 x cm. 1,1.

30) St. 27039
Estremità di corno di capriolo segato e levigato, presenta tracce di lucidatura: probabilmente usato come punta o zeppetta.
Lungh. cm. 20; Ø base cm. 2,4.

31) St. 25103
Probabile manico di forma cilindrica arcuata ricavato da parte di palco cervino segato e cavato all'interno per l'immanicatura.
Lungh. cm. 6,1; Ø max. cm. 3,7.

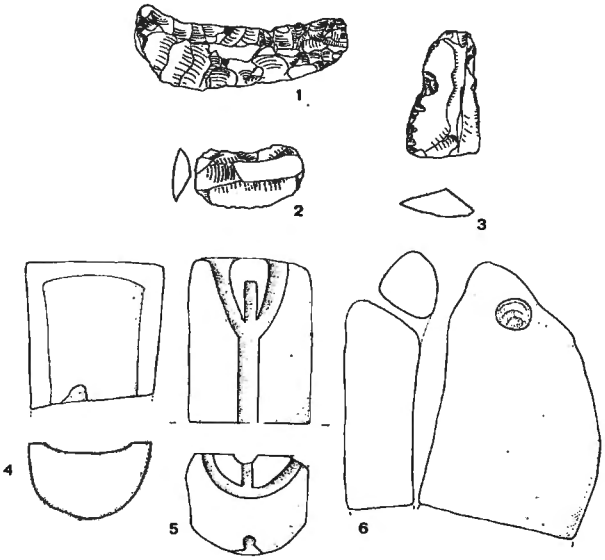


Fig. 1

32) St. 25112
Probabile manico di forma antropomorfa frammentato, sezione lenticolare.
Lungh. cm. 7; largh. cm. 2,2; sp. cm. 0,7.

33) St. 25107
Parte di manico (o fischietto?) formato da un cilindro cavo lievemente smussato agli angoli. Presenta due fori trasversali.
Lungh. max. cons. cm. 4,8;Ø cm. 1,6.

34) St. 25109
Punteruolo o manico in osso cavo a forma conica allungata. Presenta lucidatura e un foro in lavorazione a circa tre cm. dalla base.
Lungh. cm. 10,2; Ø cm. 1,5.

Ceramica

35) F 1 St. 27053
Fr. di piccola tazza emisferica, orlo diritto, ansa tubolare insellata a sezione rettangolare sotto orlo.
H. cm. 5,2; Ø orlo cm. 9 ca.
Colore bruno, superficie regolare.
Decorazione: assente.

36) F 1 St. 27006
Fr. di vaso sferico, orlo diritto arrotondato, ansa a nastro verticale sotto orlo.
H. cm. 9,1; Ø orlo cm. 14,6.
Colore bruno a macchie chiare, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

37) F 1 St. 27178
Fr. di vaso sferico; orlo diritto arrotondato, ansa a nastro verticale sotto orlo.
H. cm. 10; Ø orlo cm. 16 ca.
Colore grigio-bruno chiaro, superficie semiregolare.
Decorazione: assente.

38) F 2 St. 25158
Scodella emisferica a fondo piatto, orlo diritto piatto. Ansa a nestro verticale su orlo sopraelevata.
H. cm. 8,3; con ansa cm. 10,3; Ø orlo cm. 13.
Colore grigiestro chiaro, superficie regolare, a stecca.
Decorazione: assente.

39) F 2 St. 25125
Scodella emisferica a fondo piatto, orlo diritto arrotondato. Ansa a nastro sopraelevata a corna appena accennate.
H. cm. 7; con ansa cm. 10,1; Ø orlo cm. 12,2.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca semilucida.
Decorazione: assente.

40) F 2 St. 25115
Scodella emisferica, fondo piano, orlo diritto arrotondato. Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice cornuta ad apici espansi e insellatura lunata.
H. cm. 8,4; con ansa cm. 13,5; Ø orlo cm. 14,8.
Colore grigiastro a macchie giallastre, superficie irregolare, opaca.
Decorazione: tre bugne equidistanti sulla carena.

41) F 2 St. 25136
Tazza emiellissoidale orizzontale, a base piana, con fondo lievemente convesso all'interno; orlo diritto con bordo piatto obliquo. Ansa a nastro sopraelevata su orlo.
H. cm. 7,3; con ansa cm. 8,7; Ø orlo cm. 15,4.
Colore grigiastro, superficie quasi regolare lisciata a stecca, opaca.
Decorazione: assente.

42) F 3 St. 25146
Tazza a calotta sferica, fondo piano, orlo diritto arrotondato. Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendici a corna tronche, insellatura lunata.
H. cm. 6,4; con ansa cm. 10; Ø orlo cm. 14,2.
Colore bruno-grigiastro, superficie regolare, semilucida in alcuni punti.
Decorazione: assente.

43) F 3 St. 25137
Tazza a calotta sferica, base piana a spigolo arrotondato, fondo umbelicato, orlo diritto piatto. Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice a corna tronche e lieve insellatura.
H. cm. 9; con ansa cm. 13,5; Ø orlo cm. 19.
Colore grigiastro, superficie quasi regolare lisciata a stecca, semilucida.
Decorazione: assente.

44) F 3 St. 27130
Ciotola a calotta sferica, orlo diritto arrotondato.
H. cm. 6; Ø orlo cm. 25.
Colore bruno, superficie regolare a stecca.
Decorazione: sul corpo serie di segmenti a solcatura desinenti da una linea di base.

45) F 3 St. 25160/a
Vasetto a calotta sferica, fondo piatto, corpo ad andamento irregolare, orlo introflesso arrotondato.
H. cm. 3; Ø orlo cm. 6.
Colore grigiastro, superficie irregolare, opaca.
Decorazione: assente.

46) F 4 St. 27015
Tazza emiellissoidale orizzontale con accenno di carena, fondo piano, orlo diritto a bordo piatto obliquo. Anza tubolare orizzontale sotto orlo lievemente insellata, presa a linguetta.
H. cm. 8,6; Ø orlo cm. 18,8.
Colore bruno, superficie regolare a stecca.
Decorazione: assente.

47) F 4 St. 25119
Scodella emiellissoidale orizzontale, fondo piatto, orlo diritto piatto lievemente ispessito. L'ansa a nastro spesso verticale è lacunosa, poggia nel punto mediano del corpo.
H. cm. 8; Ø cm. 12,2.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca, opaca.
Decorazione: una bugna tronco-conica sul punto di maggiore espansione è contrapposta all'ansa.

48) F 5 25133
Vaso ellissoidale verticale, a fondo piano, orlo introflesso piatto.
H. cm. 9,5; Ø orlo cm. 11,8.
Colore grigiastro, superficie regolare semilucida.
Decorazione: quattro bugne equidistanti poste sul punto di massima espansione.

49) F 5 St. 25141
Vaso ellissoidale verticale, fondo piano, orlo piccolo introflesso arrotondato.
H. cm. 9,5; Ø orlo cm. 13.
Colore nerastro a macchie chiare, superficie regolare lucida.
Decorazione: sei bugne sono poste sulla spalla.

50) F 5 St. 25152
Vaso versatoio ellissoidale senza fondo, orlo distinto diritto, piatto obliquo. A metà corpo è inserito il beccuccio obliquo, di forma cilindrica.
H. cm. 9,4; Ø orlo cm. 10,2.
Colore bruno chiaro, superficie irregolare, opaca.
Decorazione: assente.

51) F 5 St. 27064
Fr. di vaso sferico, fondo mancante, orlo introflesso piatto. L'ansa sotto orlo è a nastro spesso verticale.
H. cm. 9,8; Ø orlo cm. 17,6.
Colore bruno, superficie irregolare.
Decorazione: assente.

52) F 5 St. 27058
Fr. di vaso ellissoidale, orlo diritto piatto.
H. cm. 10,5; Ø orlo cm. 23.
Colore bruno, superficie a stecca.
Decorazione: una bugna conica.

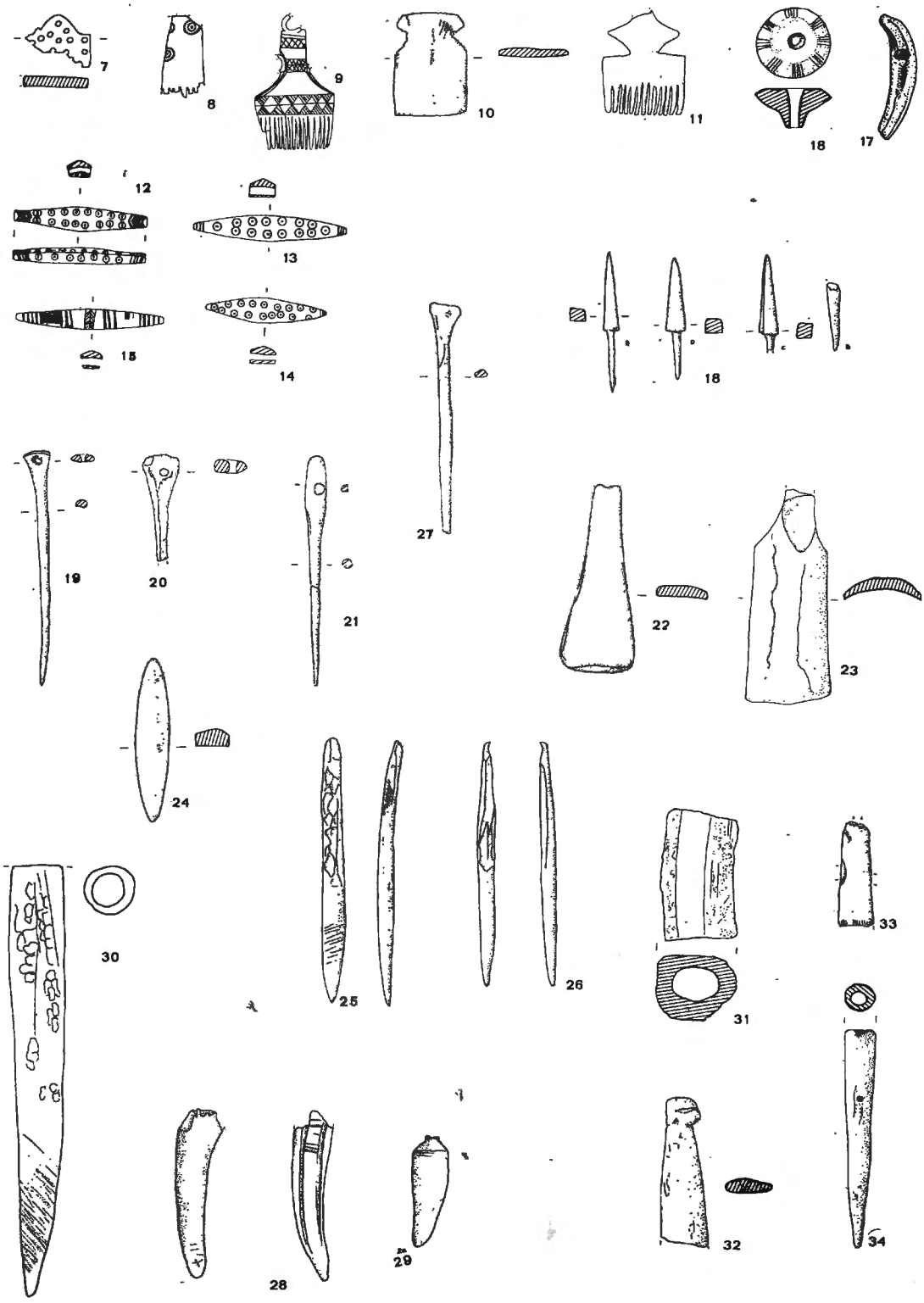

7
8
9
10
11
18
17
12
13
15
14
27
18
19
20
21
22
23
24
25
26
30
33
31
32
34
28
29

Fig. 2

53) F 5 St. 27028
Fr. di vaso ellissoidale, orlo obliquo; sotto il quale sta una presa semilunata.
H. cm. 10,8; Ø orlo cm. 24 ca..
Colore bruno-nerastro, auperficie a stecca.
Decorazione: assente.

54) F 5 St. 26996
Fr. di vaso ellissoidale ad orlo piatto obliquo, sul corpo è impoatata la pseudo-ansa a rocchetto.
H. cm. 10,4; Ø orlo cm. 24 ca.
Colore bruno chiaro, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

55) F 5 St. 25162
Vasetto ellissoidale verticale, fondo convesso, orlo introflesso arrotondato.
H. cm. 4,5; Ø orlo cm. 4.
Colore grigiastro, superficie regolare.
Decorazione; sul corpo una bugna triangolare divisa in due da una scanalatura verticale.

56) F 5 St. 25161/b
Vasetto emiellissoidale verticale a fondo piatto.
H. cm. 2,6; Ø orlo cm. 2,8.
Colore grigiastro, superficie irregolare, opaca.
Decorazione: assente.

57) F 6 St. 25116
Scodella emiellissoidale verticale, fondo piatto, orlo diritto con accennata teoria di sporgenze a bordo piatto ispessito. L'ansa a naatro spesso sopraelevata sull'orlo presenta una bugna sul fusto interno.
H. cm. 7, con ansa cm. 7,9; Ø orlo cm. 11.
Colore grigiastro, superficie irregolare opaca.
Decorazione: assente.

58) F 6 St. 27121
Scodella emiellissoidale verticale, fondo piatto, orlo distinto esoverso obliquo. Ansa a nastro sopraelevata sull'orlo con apici a bottone e lieve insellatura mediana.
H. cm. 8,2; con ansa cm. 11,7; Ø orlo cm. 13.
Colore bruno-grigiastro, superficie semiregolare.
Decorazione: assente.

59) F6 St. 27029
Fr. di vaso ad orlo diritto con bordo piatto obliquo. Una presa a lingua sul corpo.
H. cm. 8,4; Ø orlo cm. 25,5.
Colore nerastro, superficie a stecca.
Decorazione: aasente.

60) F 6 St. 27127
Fr. di vaso tronco-conico senza fondo ad orlo inflesso, ansa a nastro verticale.
H. cm. 11,2.
Colore grigiastro, auperficie a stecca.
Decorazione: assente.

61) F 12 St. 25183
Vaso a base piatta, pareti lievemente convesse, orlo lacunoso. Una presa a linguetta sotto orlo.
H. cm. 12,4; Ø orlo cm. 24.
Colore bruno chiaro, superficie quasi regolare.
Decorazione: assente.

62) F 12 St. 25156
Fr. di parete senza fondo di vaso a pareti rettilinee, orlo diritto a bordo obliquo, ispessito all'interno.
H. cm. 14,6; Ø orlo cm. 23.
Colore grigiastro, superficie quasi regolare.
Decorazione: cordone plastico, sotto orlo, a polpastrello.

63) F 12 St. 25161/a
Vasetto a sezione pentagonale.
H. cm. 1,5; Ø orlo cm. 3.
Colore grigiastro, superficie quasi regolare, opaca.
Decorazione: assente.

64) F 12 St. 25171
Tazzina tronco-conica, fondo piatto a spigolo vivo, pareti diritte con orlo diritto arrotondato.
H. cm. 3; Ø orlo cm. 7.
Colore bruno chiaro, superficie regolare opaca.
Decorazione: quattro bugne sul corpo equidistanti.

65) F 12 St. 25163
Vasetto tronco-conico a fondo largo e piatto, corpo a pareti convesse, orlo introflesso arrotondato.
H. cm. 1,5; largh. cm. 4,3.
Colore bruno chiaro, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

66) F 12 St. 25233
Fr. di piatto tronco-conico ad ansa a nastro spesso sopraelevato su orlo.
H. cm. 3,5; con ansa cm. 4,9; largh. max. cm. 9,7.
Colore brunastro, superficie regolare a stecca, opaca.
Decorazione: assente.

67) F 102 G St. 25169
Tazza carenata senza fondo, corpo emisferico con parete superiore concava, orlo diritto arrotondato.
H. cm. 7; Ø orlo cm. 15.
Colore bruno nerastro, lisciato, superficie regolare lucida.
Decorazione: da orlo e carena tre solcature orizzontali parallele.

68) F 103 G St. 27010
Tazza ad alta carena, senza fondo, corpo a calotta sferica, collo introflesso a pareti concave, orlo diritto arrotondato.
H. cm. 10,2; Ø orlo cm. 22.
Colore nerastro, auperficie semilucida a atecca.
Decorazione: due solcature parallele orizzontali tra orlo e carena.

69) F 103 G St. 25186
Tazza carenata mancante del fondo, corpo a calotta sferica, parete superiore a pareti concave, orlo esoverso arrotondato.
H. max. cons. cm. 5,8; Ø orlo cm. 18,2.
Colore nero, superficie regolare lucida.
Decorazione: triangoli incisi sulla carena, tre larghe solcature sulla parete, tacche impresse sull'orlo.

70) F 103 G St. 25143
Ciotola carenata a fondo piano, corpo a calotta con parete superiore concava, orlo diritto arrotondato.
H. cm. 7,7; Ø orlo cm. 24.
Colore nerastro, superficie regolare lucida.
Decorazione: tre fasce concentriche in motivo metopale e cuppelle.

71) F 103 I St. 25180
Tazza carenata a fondo piano, corpo a calotta, parete cilindrica con orlo lievemente esoverso arrotondato. L'ansa a nastro sopraelevata presenta apice cornuto a bottoni conici arrotondati e insellatura mediana arcuata.
H. cm. 8,1; con ansa cm. 12,5; Ø orlo cm. 17.
Colore grigio bruno, superficie regolare opaca.
Decorazione: due bugne sono poste sulla carena.

72) F 103 I St. 25159
Tazza carenata a calotta sferica, fondo piatto, collo cilindrico a orlo estroflesso piatto e obliquo. L'ansa a nastro spesso, sopraelevata sull'orlo, poggia ad occhiello sulla carena e termina ad apici espansi a bottone circolare. Forma nell'incontro con l'orlo all'interno della tazza una bugna.
H. cm. 8; con ansa cm. 12; Ø orlo cm. 18; Ø fondo cm. 6,6.
Colore bruno; ben levigato; superficie regolare lucida.
Decorazione: tre bugne poste sulla carena.

73) F 103 I St. 25138
Ciotola carenata a fondo piatto, corpo a calotta con parete superiore cilindrica, orlo diritto arrotondato. L'ansa a nastro verticale è posta ad anello sulla carena.
H. cm. 6; Ø orlo cm. 18.
Colore nerastro, superficie regolare, lisciata, lucida.
Decorazione: e solcature e impressioni, copre il fondo esterno ed è composta da tre serie di linee convergenti verso una cuppella centrale. All'esterno, quattro serie di tre cuppelle a formare un cerchio.

74) F 103 I St. 27034
Ciotola carenata a fondo concavo, corpo a calotta e parete superiore cilindrica, orlo diritto arrotondato. Una presa a linguetta sulla carena.
H. cm. 8,5; largh. cm. 21,8; Ø bocca cm. 21.
Colore bruno-nerastro, superficie opaca.
Decorazione: assente.

75) F 103 I St. 25142
Ciotola carenata a fondo umbelicato, corpo a calotta con parete superiore cilindrica, orlo diritto arrotondato. Ansa a nastro sopraelevato su orlo a corna divaricate, insellatura lunata.
H. cm. 3,5; con ansa cm. 7,2; Ø orlo cm. 12,4.
Colore bruno chiaro, lisciato, superficie regolare semilucida.
Decorazione: assente.

76) F 103 M St. 25145
Tazza carenata a fondo piano, corpo a calotta sferica, alta carena accentuata, collo a pareti concave inflesso, orlo piatto diritto a bordo obliquo. Ansa a nastro verticale lacunosa, posta sulla carena.
H. cm. 8,5; Ø orlo cm. 16,6; Ø fondo cm. 6.
Colore grigiastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

77) F 103 M St. 25128
Tazza carenata a fondo piatto, corpo a calotta sferica, parete superiore inflessa con orlo diritto arrotondato. L'ansa a nastro sopraelevato termina a brevi corna con insellatura mediana lunata.
H. cm. 9; con ansa cm. 13,3; Ø orlo cm. 18,8.
Colore grigiastro, superficie regolare a stecca semilucida.
Decorazione: tre bugne triangolari sono poste sulla carena equidistanti; tra orlo e carena tre solcature parallele orizzontali.

78) F 103 N St. 25126
Tazza carenata a fondo piatto, corpo a calotta sferica, parete superiore lievemente esoversa, orlo diritto a bordo obliquo arrotondato. L'ansa a nastro sopraelevata sull'orlo presenta apici a bottone e insellatura mediana lunata, forma nell'incontro con l'orlo della tazza una bugna.
H. cm. 5,5; con ansa cm. 9; Ø orlo cm. 13.
Colore nerastro; superficie regolare lucida.
Decorazione: sul bordo motivo a tacche impresse che, a partire dall'ansa, si assottiglia fino a scomparire; sul fusto interno dell'ansa un fascio di solcature orizzontali tra orlo e carena tra tre solcature orizzontali parallele.

79) F 103 N St. 27009
Fr. di ciotola ad alta carena, corpo a tronco di cono, parete tronco-conica rovescia, orlo diritto piatto. L'ansa, sotto orlo, è a nastro verticale appiattito e porta foro sub-cutaneo.
H. cm. 6,2; Ø orlo cm. 24,6.
Colore nerastro a mecchie rosate, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

80) F 103 N St. 27123
Ciotola carenata senze fondo, corpo a probabile calotta con orlo esoverso arrotondato. L'ansa tubolare è impostata sulla lieve carena arrotondata.
H. cm. 6; Ø orlo supposto cm. 27.
Colore nerastro, superficie a stecca, semilucida.
Decorazione: assente.

81) F 111 M St. 25131
Piccola tazza tronco-conica, fondo a piedino, pareti svasate, orlo arrotondato.
H. cm. 3,2; Ø orlo cm. 9.
Colore nero, lisciato a superficie semilucida.

82) F 104 M12 St. 25175
Parete di ciotola ellissoidale schiacciata, senza fondo, orlo esoverso. Ansa a sviluppo cilindrico orizzontale, insellata con foro subcutaneo.
H. cm. 5,9; Ø orlo cm. 18,3.
Colore: bruno, superficie regolare.
Decorazione: a solcature e cuppelle.

83) F 112 I St. 25139
Tazza carenata a fondo piatto, corpo tronco-conico con parete superiore cilindrica ad orlo inflesso, piatto e liscio. Quattro prese a linguetta orizzontale sulla carena.
H. cm. 7; Ø orlo cm. 14,2; Ø fondo cm. 5,2.
Colore grigio-rossaatro, superficie regolare lisciata e opaca.
Decorazione: assente.

84) F 112 I St. 27141
Fr. di scodellone a corpo tronco-conico e parete cilindrica; l'ansa caniculata è posta sulla carena.
H. cm. 10,3; Ø orlo cm. 29.
Colore bruno, superficie regolare.
Decorazione: assente.

85) F 103 M12 St. 25238
Fr. di vaso carenato, senza fondo, corpo forse tronco-conico e parete cilindrica a pareti concave; una presa a pseudo-ansa sulla carena.
H. cm. 10; Ø orlo cm. 27,4.
Colore grigiastro, superficie regolare.
Decorazione: assente.

86) F 112 M St. 25129
Tazza a fondo piatto, corpo bitronco-conico ad alta carena accentuata, orlo diritto, arrotondato e liscio. L'ansa caniculata con foro subcutaneo è posta sulla carena.
H. cm. 7,2; Ø orlo cm. 12,4.
Colore grigio-brunastro, superficie regolare a stecca, semilucida.
Decorazione: una bugna sulla carena.

87) F 112 M St. 25167
Scodella carenata a fondo piano, corpo bitronco-conico, orlo diritto arrotondato; sull'alta carena è impostata la presa tubolare con foro subcutaneo.
H. cm. 8,4; Ø bocca cm. 13,8.
Colore grigio-nerastro, superficie semilucida a stecca.
Decorazione: assente.

88) F 112 M St. 25178
Fr. di tazza carenata a fondo piatto, corpo a calotta sferica, parete inflessa con orlo diritto a bordo obliquo liscio.
H. cm. 9,5; Ø orlo cm. 16,2.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca lucida.
Decorazione: tre solcature orizzontali parallele tra orlo e carena.

89) F 112 M St. 27142
Fr. di vaso carenato a corpo tronco-conico e parete cilindrica, sulla carena è posta la pseudo-ansa tubolare.
H. cm. 13,8; Ø orlo cm. 24 ca.
Colore bruno, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

90) F 112 M St. 26995
Fr. di vaso carenato senza fondo, corpo bitronco-conico, orlo esoverso arrotondato. L'ansa a nastro verticale sulla carena presenta traccia di costolature verticali.
H. cm. 13,2; Ø orlo cm. 26.
Colore bruno nerastro, superficie regolare a stecca.
Decorazione: assente.

91) F 112 M St. 25147
Vasetto biconico a fondo piatto, a spigolo sagomato, tronco di cono superiore maggiore dell'inferiore; orlo distinto appena aggettante obliquo.
H. cm. 4,9; Ø orlo cm. 4; Ø max. cm. 6,4.
Colore grigiastro, superficie irregolare opacs.
Decorazione: due grandi bugne coniche poste sulla carena.

92) F 112 M12 St. 25168
Tazza senza fondo, a corpo bitronco-conico con orlo esoverso arrotondato.
H. cm. 8,2; Ø orlo cm. 16.
Colore grigiastro, levigato opaco.
Decorazione: assente.

93) F 112 M12 St. 25256
Vaso biconico senza fondo, presenta carena accentuata, orlo aggettante piatto.
H. cm. 20; Ø orlo cm. 24; Ø max. cm. 51,2.
Colore grigiastro, superficie regolare.
Decorazione: quattro bugne grosse cilindriche poste sulla carena, circondate da solcature concentriche a semicerchio. Sotto l'orlo sulla parete superiore, varie scanalature parallele e sul bordo serie di tacche disposte a metopa.

94) F 112 M12 St. 25144
Fr. di vaso biconico a corpo fortemente carenato, orlo distinto alto. Resta un'ansa a nastro verticale sulla carena.
H. cm. 13,8; Ø orlo cm. 22; Ø max. cm. 36,2.
Colore bruno grigiastro, superficie a stecca.
Decorazione: larghe solcature orizzontali parallele sulla spalla e sull'orlo, due serie di cuppelle orizzontali sulla carena. L'orlo è decorato a tacche.

95) F 112 M12 St. 25182
Fr. di parete superiore di vaso biconico ad orlo aggettante, piatto obliquo ed ispessito con lieve teoria di sporgenze sul bordo. Presenta carena accentuata.
H. cm. 12,8; Ø orlo cm. 28; Ø max. cm. 32.
Colore grigiastro, superficie regolare.
Decorazione: solcature orizzontali e due serie sovrapposte di segmenti verticali, sotto motivo fitomorfo impresso.

96) F 112 M12 St. 25184
Fr. di parete di vaso bitronco-conico, orlo estroflesso piatto obliquo.
H. cm. 13; largh. max. cons. cm. 12,6; Ø orlo cm. 14,2.
Colore bruno grigiastro, superficie regolare opaca.
Decorazione: una bugna sulla carena.

97) E 1 St. 25187
Fr. di orlo estroflesso obliquo a bordo diritto appartenente a vaso biconico.
H. cm. 9,5; Ø orlo cm. 22 ca.
Colore bruno rosato, superficie a stecca.
Decorazione: assente.

98) E 1 St. 27030
Fr. di orlo estroflesso piatto obliquo, lievemente ispessito, appartenente a vaso biconico.
H. cm. 7,2; Ø orlo cm. 29.
Colore bruno nerastro, superficie regolare.
Decorazione: assente.

99) E 1 St. 27016
Fr. di orlo estroflesso piatto obliquo a bordo arrotondato appartenente a vaso biconico.
H. cm. 10,7; Ø orlo cm. 27.
Colore bruno chiaro, superficie irregolare.
Decorszione: assente.

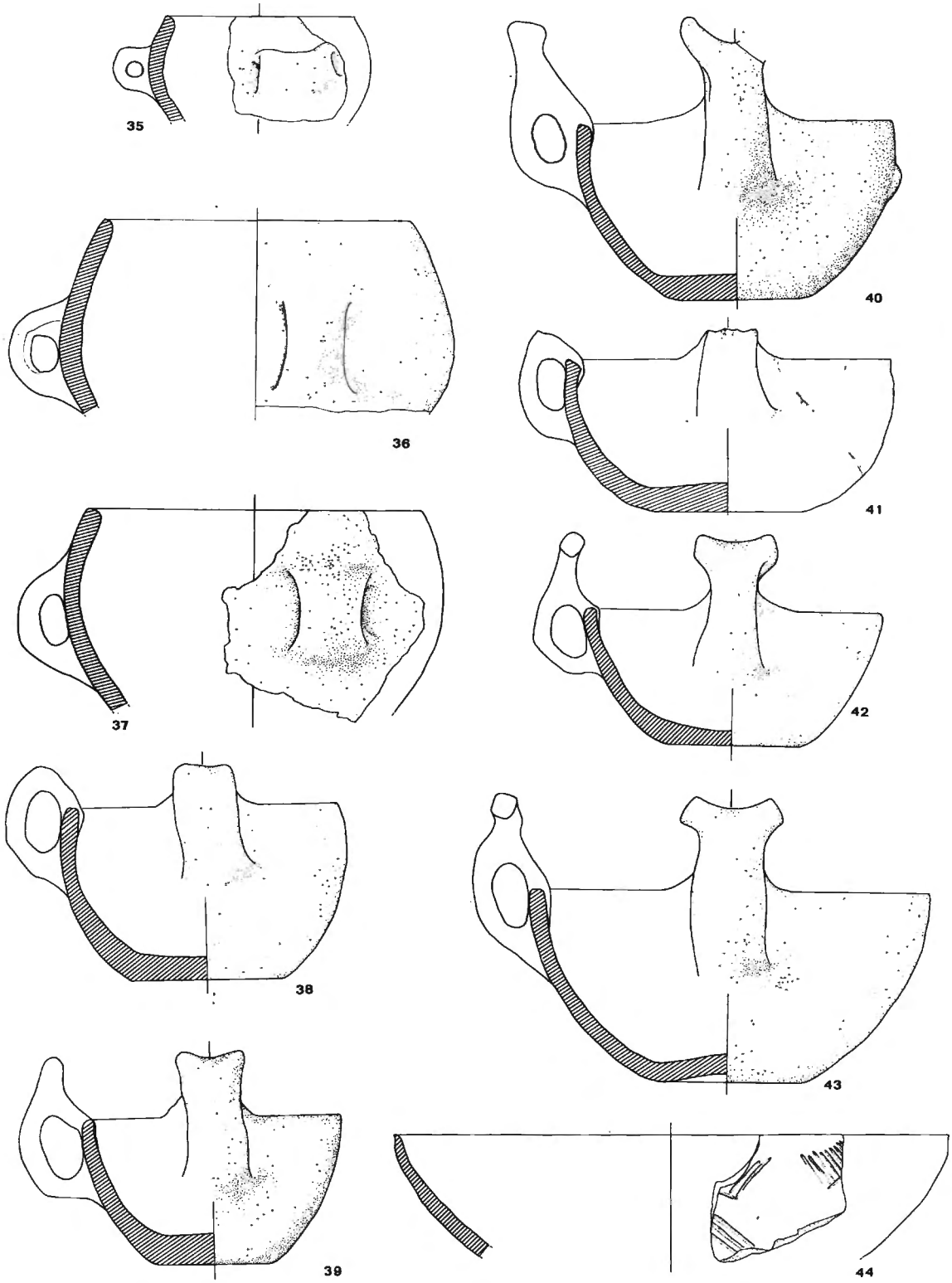


Fig. 3

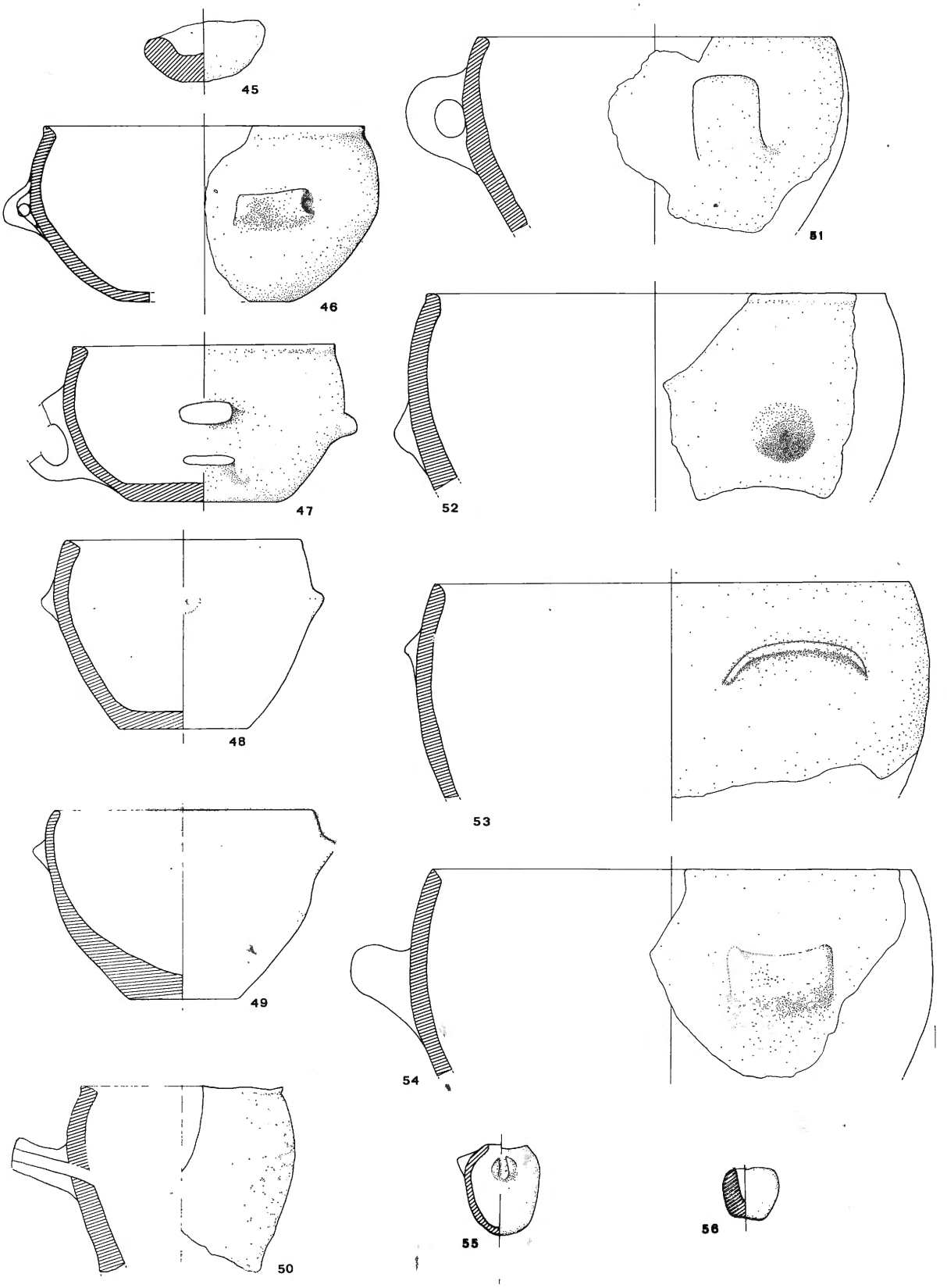


Fig. 4

100) E 4 1P St. 27167
Ansa a nastro fr. sopraelevata su orlo con appendice a mazzuolo.
H. max. cons. cm. 5; largh. max. cm. 4,4.
Colore nerastro con ingubbiatura bruna-rosata, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

101) E 4 1NO St. 25207
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice a corna appena accennate.
H. cm. 6,5; con ansa cm. 9,5; largh. max. cm. 7.
Colore brunastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

102) E 4 1N.A St. 27018
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice a corna abbozzate.
H. max cons. cm. 7,3; largh. max. cons. cm. 6,1.
Colore nerastro, auperficie regolare a stecca.
Decorazione: assente.

103) E 4 1M1 A St. 27077/a
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice a corna abbozzate.
H. max. cm. 9; largh. cm. 6,2.
Colore bruno rossiccio, superficie abrasa.
Decorazione: assente.

104) E 4 1U St. 27976/b
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con apici a corna poco espanse.
H. max. cons. cm. 7,8; largh. max. cons. cm. 9.
Colore bruno-nerastro, superficie regolare, a stecca.
Decorazione: assente.

105) E 4 1U St. 25127
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con apici a corna coniche.
H. cm. 10,5; largh. cm. 9.
Colore bruno; superficie regolare, a stecca, opaca.
Decorazione: assente.

106) E 4.1N St. 27037
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice lunata.
H. max. cons. cm. 9,8; largh. max. cons. cm. 5,5.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

107) E 4.1N.A..1 St. 25208
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con apici desinenti a bottone allungato.
H. cm. 6,4; largh. max. cm. 6,4.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

108) E 4.1U.A..1 St. 27065
Ansa a nastro sopraelevato su orlo con apofisi a bottone.
H. max. cons. cm. 11,5; largh. max. cons. cm. 6,8.
Colore bruno-nerastro, superficie regolare.
Decorazione: serie di solcature orizzontali parallele sul fusto interno altre più sottili e verticali fra orlo e carena.

109) E 4.1M.1A..1 St. 25191/b
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con apice desinente a bottone conico.
H. cm. 9; largh. cm. 7.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca semilucida.
Decorazione: tre solcature verticali nell'insellatura, un fascio di solcature orizzontali subito sotto sul nastro interno e da altre oblique contrapposte a formare un triangolo con vertice sul bordo della tazza. Scanalature concentriche sui bottoni; sul fusto esterno continuazione delle tre scanalature nell'insellatura, due serie di tre solchi orizzontali. Altre tre solcature subito sotto l'orlo della tazza.

110) E 4.1N St. 25213
Ansa di cui resta solo l'appendice a corna verticali e appuntiti.
H. cm. 5,8; largh. cm. 4,2.
Colore bruno grigiastro, superficie regolare, opaca.
Decorazione: aasente.

111) E 4.1N1A..3 St. 27007
Ansa a nastro verticale sopraelevata su orlo con appendice ad apici ad alette con bottone.
H. cm. 11,7; largh. cm. 10.
Colore nerastro con macchie chiare; superficie a stecca, incrostata.
Decorazione: assente.

112) E 4.1N..2 St. 27098/b
Appendice a lobi espansi ellissoidali di ansa a nastro sopraelevata su orlo fr.
H. max. cons. cm. 4,5; largh. max. cons. cm. 5,2.
Colore bruno, superficie regolere.
Decorazione: assente.

113) E 4 St. 25201/a
Apofisi spatoliforme di ansa lunata sopraelevata su orlo fr.
H. cm. 5,5.
Colore bruno chiaro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

114) E 4 St. 25201/b
Apofisi spatoliforme di ansa lunata sopraelevata su orlo fr.
H. cm. 5,2.
Colore bruno chiaro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

115) E 4.1N.1A.2 St. 27017
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con appendice spatoliforme a orecchie di lepre.
H. max. cons. cm. 13,9; largh. max. cons. cm. 7,6.
Colore bruno chiaro rosato, superficie regolare a stecca.
Decorazione: assente.

116) E 4.1N 1A..8 St. 25210
Ansa a nastro sopraelevato su orlo con apici a spatola con bottone conico.
H. cm. 8; largh. cm. 11,4.
Colore nerastro, superficie regolare, a stecca, semilucida.
Decorazione: assente.

117) E 4.1M 1A St. 25194
Ansa a nastro sopraelevata su orlo con apice e corna lievemente espanse e insellatura mediana lunata.
H. cm. 10,3; largh. cm. 7,2.
Colore nerastro; superficie regolare a stecca semilucida.

118) E 4.1N 1A..2 St. 25214
Ansa cornuta sopraelevata su orlo con apici espansi a lobi.
H. max. cons. cm. 7,7; largh. max. cons. cm. 6,9.
Colore brunastro, superficie regolare.
Decorazione: assente.

119) E 4.1T St. 27160/a
Ansa a maniglia con appendice cornuta e foro alla base.
H. max. cons. cm. 5,8; largh. max. cons. cm. 6,1.
Colore nerastro, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

120) E 4.1T St. 27054
Ansa a maniglia con appendici a rostro e foro alla base.
H. max. cons. cm. 6,5; largh. max. cons. cm. 6,4.
Colore bruno rosato, superficie regolare.
Decorazione: assente.

121) E 4.1G2D St. 27158
Ansa a nastro sotto orlo a sviluppo cilindrico lievemente insellato.
H. max. cons. cm. 9,6; largh. max. cons. cm. 6,3.
Colore nerastro, superficie regolare semilucida.
Decorazione: assente.

122) E 4.1Z1D St. 27155
Ansa a nastro verticale sotto orlo su cordoni plastici desinenti dalle radici.
H. max. cons. cm. 15,8; largh. max. cons. cm. 12,8.
Colore bruno, superficie regolare.
Decorazione: due cordoni plastici lisci orizzontali paralleli agli attacchi dell'ansa.

123) E4.3.2.D.A. St. 25242
Ansa subcutanea orizzontale sotto orlo non sopraelevata insellata.
H. cm. 7; largh. cm. 7,6.
Colore nerastro, superficie regolare, a stecca, opaca.
Decorazione: assente.

124) E4.1Z1B...B St. 27179
Ansa a nastro semplice verticale su orlo non sopraelevato, poggia su cordone all'attacco inferiore.
H. cm. 7,3; largh. cm. 5,7.
Colore bruno chiaro, auperficie semi-regolare.
Decorazione: un cordone plastico sotto orlo.

125) E4.2.2D St. 27063
Ansa a bastoncello orizzontale sotto orlo.
H. max. cons. cm. 13,4; largh. max. cons. cm. 11.
Colore rosato, superficie regolare a stecca.
Decorazione: assente.

126) E5.1B..1 St. 27170
Fr. di tazzina con presa forata in senso verticale sotto orlo.
H. max. cons. cm. 6; largh. max. cm. 6,2; Ø orlo cm. 4 ca.
Colore bruno-grigiastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

127) E 5.1A..2 St. 25225
Fr. di vaso con presa orizzontale con due fori passanti.
H. cm. 6,3; cm. 7,7.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca opaca.
Decorazione: assente.

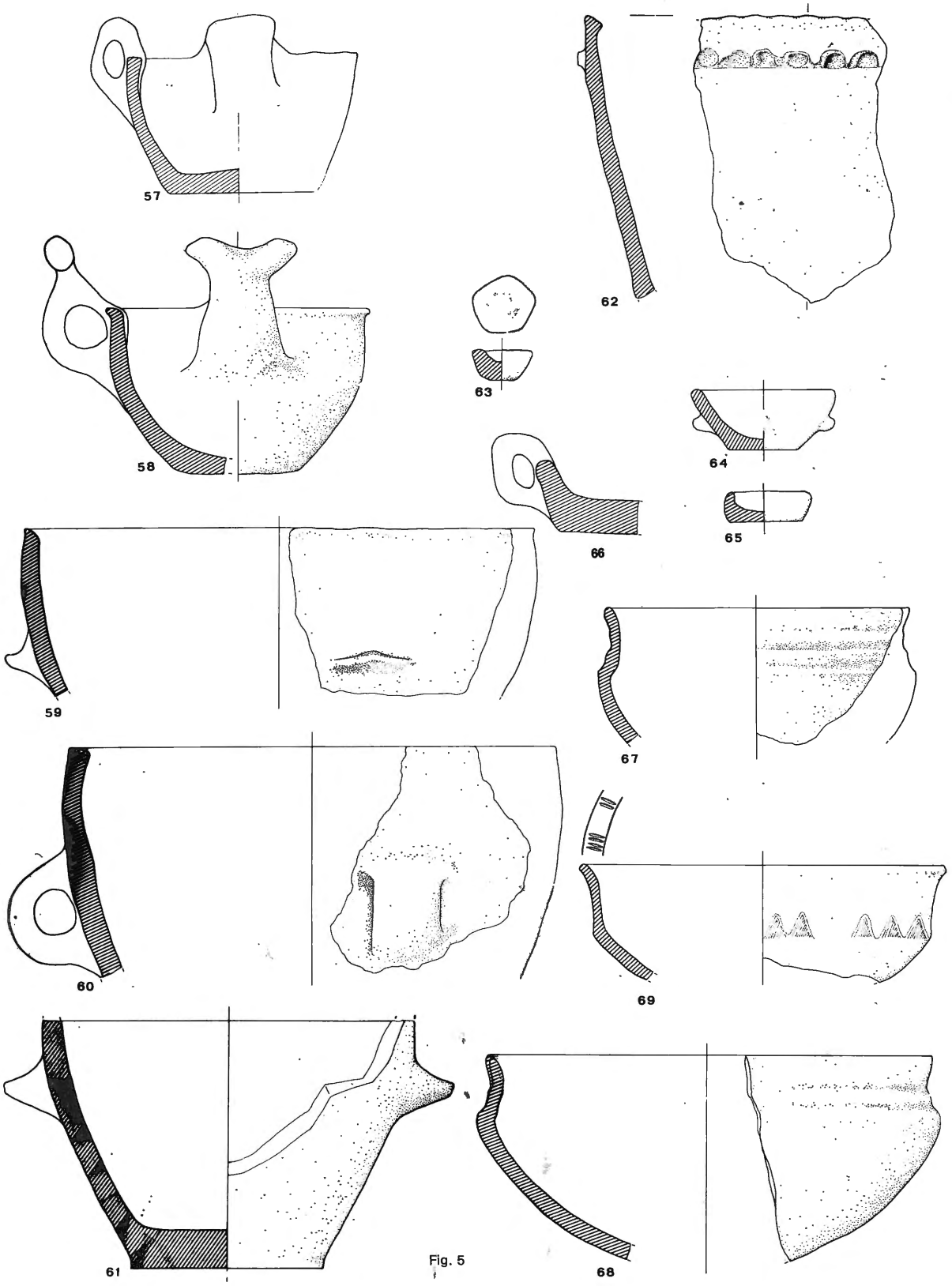


Fig. 5

128) E5.1B..2 St. 27136
Presa orizzontale rettangolare su carena di probabile ciotola; presenta due fori passanti trasversali.

129) E5.3E St. 25223
Presa a lingua obliqua in alto posta sotto orlo.
H. cm. 6,1; largh. cm. 9.
Colore bruno, superficie non regolare.
Decorazione: assente.

130) DIN 1 B6+DI St. 25157
Fr. di tazza a fondo piatto umbelicato, corpo a calotta.
H. cm. 6,1; Ø max. cm. 17,4.
Colore nerastro, superficie regolare buccheroide.
Decorazione: serie alternata di quattro solcature parallele verticali e cuppelle.

131) DIN 1B+DI St. 25164
Tazza emisferica a fondo piatto.
H. cm. 7,1; Ø max cm. 4.
Colore nero, superficie regolare semilucida.
Decorazione: tre cerchi concentrici lungo il bordo del fondo che racchiudono quattro specie di solcature in motivo cruciforme verso il centro a cuppella. Sulle pareti fasci di linee parallele che si congiungono.

132) DIN 1B+DI St. 25154
Fr. di fondo.
H. cm. 6; largh. cm. 9,4.
Colore nerastro, superficie regolare a stecca semilucida.
Decorazione: serie di solcature concentriche e cuppelle.

133) DIN 1B St. 25155
Fr. di parete.
H. cm. 7,1; largh. cm. 9,4.
Colore nero, superficie regolare semilucida.
Decorazione: fasci di quattro solcature parallele orizzontali; sotto: serie di solcature parallele verticali.

134) DIN 1B St. 25166
Fr. di fondo piatto.
Cm. 8 x cm. 10,4.
Colore grigiastro, superficie regolare a stecca semilucida.
Decorazione: motivo a reticolato formato da due fasci di quattro e sei solcature parallele intersecantesi.

135) DIN St. 25181
Fr. di parete di vaso biconico, con orlo aggettante piatto obliquo.
H. cm. 14; Ø orlo cm. 18.
Colore nerastro, superficie a stecca.
Decorazione: quattro solcature parallele orizzontali e altre verticali sottosanti.

136) DP.1A St. 27145
Fr. di vaso a fondo piatto e corpo forse emisferico.
H. cm. 5,1; Ø cm. 13,1.
Colore bruno chiaro a macchie scure, superficie regolare.
Decorazione: motivo cruciforme racchiuso in un cerchio.

137) DP.3 St. 27153
Fr. di parete di vaso biconico.
H. cm. 10,3; largh. cm. 9,5.
Colore nerastro, superficie regolare, semilucida.
Decorazione: bugna mammelliforme contornata da solcature concentriche.

138) DP.3 St. 27183
Fr. di orlo di vaso.
H. cm.6,2 ; largh. cm. 5,3.
Colore nerastro, superficie regolare opaca.
Decorazione: piccola bugna su orlo.

139) DP.1A St. 27164
Fr. di vaso tronco-conico con orlo diritto a gradino interno.
H. cm. 8,5; largh. cm. 12,2.
Colore nerastro, superficie a stecca.
Decorazione: un cordone plastico orizzontale sotto l'orlo.

140) DP 1 St. 27156
Fr. di vaso ellissoidale con orlo diritto piatto.
H. cm. 10; largh. cm. 9,7.
Colore bruno, superficie a stecca.
Decorazione: due cordoni plastici orizzontali paralleli sotto orlo.

141) DP 1 St. 27062
Fr. di vaso con orlo piatto cordonato all'esterno.
H. cm. 7,2; largh. cm. 12,2.
Colore rosa nerastro, superficie regolare.
Decorazione: cordone plastico sull'orlo, sotto, altro cordone orizzontale parallelo.

142) DP 1 St. 27138
Fr. di parete di vaso forse ellissoidale ad orlo inflesso con bordo piatto.
H. cm. 11,5; largh. cm. 10,4.
Colore bruno chiaro, superficie semiregolare.
Decorazione: motivo metopale a cordoni plastici.

143) DP 1+DI 1 St. 25244
Fr. di vaso cilindrico, orlo piatto obliquo decorato.
H. cm. 10,9; largh. cm. 15,3.
Decorazione: serie continua di tacche sull'orlo; sotto: cordone plastico orizzontale liscio da cui se ne dipartono due obliqui ad angolo acuto.

144) DP 1 St. 27139
Fr. di vaso tronco-conico, orlo inflesso a bordo piatto obliquo con gradino interno.
H. cm. 15,5; largh. cm. 16.
Colore bruno, superficie irregolare.
Decorazione: cordone plastico ad angolo retto continuo arrotondato verso l'alto, all'interno cordone verticale mediano.

145) DP 1 St. 25153
Fr. di parete di vaso.
H. cm. 13,5; largh. cm. 13,2.
Colore grigio, superficie a stecca.
Decorazione: larghe scanalature orizzontali parallele e bugna conica racchiusa da un arco plastico a forma di U.

146) E D.88 St. 25114
Rocchetto con estremità espanse a basi concave.
H. cm. 3 x cm. 2,8.
Colore bruno chiaro, superficie regolare.
Decorazione: assente.

147) E D.96 St. 25258
Peso cilindrico forato.
H. cm. 4,7 x cm. 8,2.
Colore grigio bruno chiaro, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

148) E D.89 St. 25259
Peso a sfera schiacciata, forato.
H. cm. 6 x cm. 7,7.
Colore bruno chiaro, superficie regolare opaca.
Decorazione: serie di cinque scanalature parallele poste oblique intorno a uno dei due fori e due sul corpo.

149) E D.92 St. 25275
Elemento di collana a forma sferica, collo breve cilindrico, base piatta, foro passante.
H. cm. 2,5 x cm. 2,6.
Colore grigio, superficie regolare opaca.
Decorazione: due serie concentriche di cuppellette intorno ai due fori, unite fra loro da solcature verticali.

150) E D.99 St. 25276/c
Fusarola bitronco-conica a profilo conico convesso.
H. cm. 2,1 x cm. 3,8.
Colore bruno chiaro, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

151) E D.99 St. 25279/c
Fusarola sferoidale.
H. cm. 2,8 x cm. 9,4.
Colore nero-grigiastro.
Decorazione: assente.

152) E D.99 St. 25273/a
Fusarola cilindrica.
H. cm. 1,8 x cm. 3,1.
Colore grigio, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

153) E D.99 St. 25272
Fusarola a corpo emisferico e collo cilindrico.
H. cm. 2,7 x cm. 3,1.
Colore nero, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

154) E D.99 St. 25267/a
Fusarola bitronco-conica a corpo convesso.
H. cm. 2,1 x cm. 3,3.
Colore grigiastro, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

155) E D.99 St. 25264/b
Fusarola conica a base piatta.
H. cm. 1,4x cm. 3,8
Colore grigiastro, superficie regolare.
Decorazione: assente.

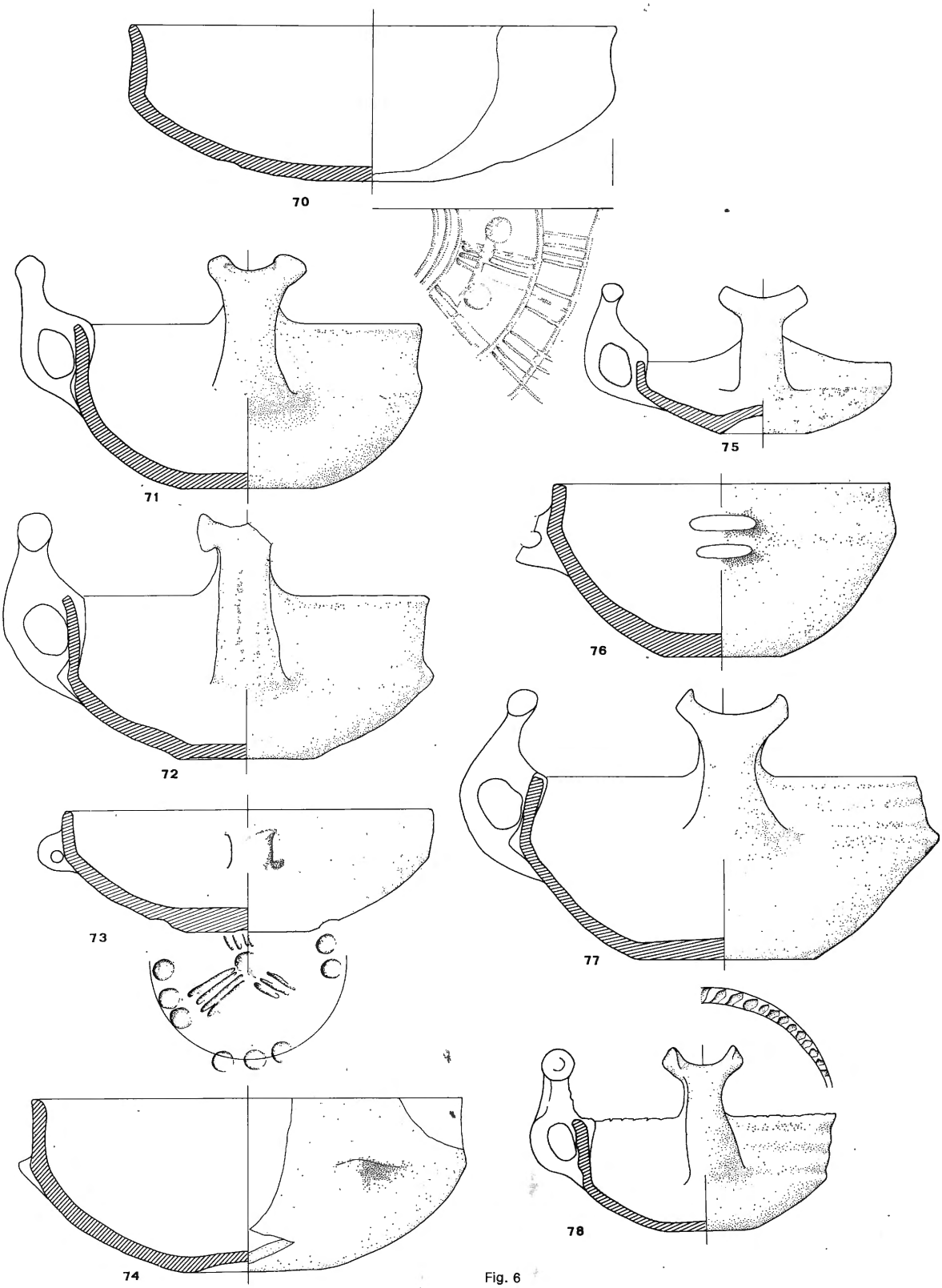


Fig. 6

156) E D.99 St. 25271/c
Fusarola tronco-conica a pareti concave.
H. cm. 3,3 x cm. 3.
Colore bruno chiaro, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

157) E D. St. 25274
Probabile manico di attizzatoio a forma tronco-conica (soffiatoio).
H. cm. 5 x cm. 2,7
Colore grigio, superficie regolare opaca.
Decorazione: assente.

Manufatti di bronzo.

158) St. 25245
Spillone a capocchia globulare a sezione ellittica, perforata obliquamente, gambo frammentario a sezione circolare.
Patina verde scuro.
Misure: ∅ capocchia cm. 2,1; H. cm. 5,2.
Decorazione: serie di quattro linee concentriche trasversali il gambo.

159) St. 25246
Spillone come precedente.
Patina verde argentea. Molto incrostato.
Misure: ∅ capocchia cm. 2,1; H. cm. 17.

160) St. 25281
Pugnale a base piana fornita di due chiodi ancora in luogo, a capocchia arrotondata. Lama triangolare a margini diritti e sezione lenticolare. Lacunoso in punta, molto ossidato, corroso lungo i bordi.
Patina verde.
Misure: lung. cm. 9; largh. base cm. 2,9.

161) St. 25282
Pugnale a base semplice arcuata, fornita di tre chiodi a grande capocchia disposti a triangolo; lama fortemente rastremata sotto la base, a sezione romboidale con forte costolatura mediana rilevata.
Rotto in due frammenti, lacunoso in punta, molto corroso lungo i bordi.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 18,1; largh. base cm. 5,5.

162) St. 25283
Ascia a margini rilevati con lati concavi; il tallone presenta un incavo arcuato relativamente profondo. Taglio arcuato e poco espanso. Il corpo ha un certo spessore.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 17; largh. taglio cm. 5,9.

163) St. 25284
Ascia a margini rilevati con lati concavi, come precedente.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 14; largh. taglio cm. 4,6.

164) St. 25285
Ascia con lati diritti, tallone arrotondato con incavo lunato, taglio arcuato e poco espanso. Il corpo presenta un certo spessore.
Patina verde.
Misure: cm. 12,6 x 4,3.

165)
Frammento di ascia a margini rialzati, il corpo presenta un certo spessore.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 10,9.

166) St. 25247
Cuspide di lancia con lama foliata a forma «fiammata» e immanicatura a cannone con foro per il ribattino, ora mancante, funzionale al fissaggio all'asta di legno.
Patina verde scuro.
Misure: lungh. cm. 16; largh. max. cm. 3,9.

167) St. 25248
Cuspide di lancia con lama lanceolata e immanicatura a cannone con foro per il ribattino mancante.
Patina verde scuro.
Misure: lungh. cm. 12,5; largh. cm. 2,8.

168) St. 25286
Cuspide come precedente.
Patina verde scuro.
Misure: cm. 9,6 x 2,7.

169) St. 25249
Frammento di verga bronzea terminante in un disco piatto lacunoso.
Patina verde scuro.
Misure: H. max. cons. cm. 2,9; ∅ disco cm. 3,7.

170) St. 25252
Falcetto a dorso continuo. Lacunoso in punta e all'impugnatura.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 13,1; largh. lama cm. 3,8.

171) St. 25253
Falcetto a dorso continuo, lama stretta.
Resti di legno mineralizzato coprono l'impugnatura.
Patina verde.
Misure: lungh. cm. 15,8; largh. lama cm. 2,7.

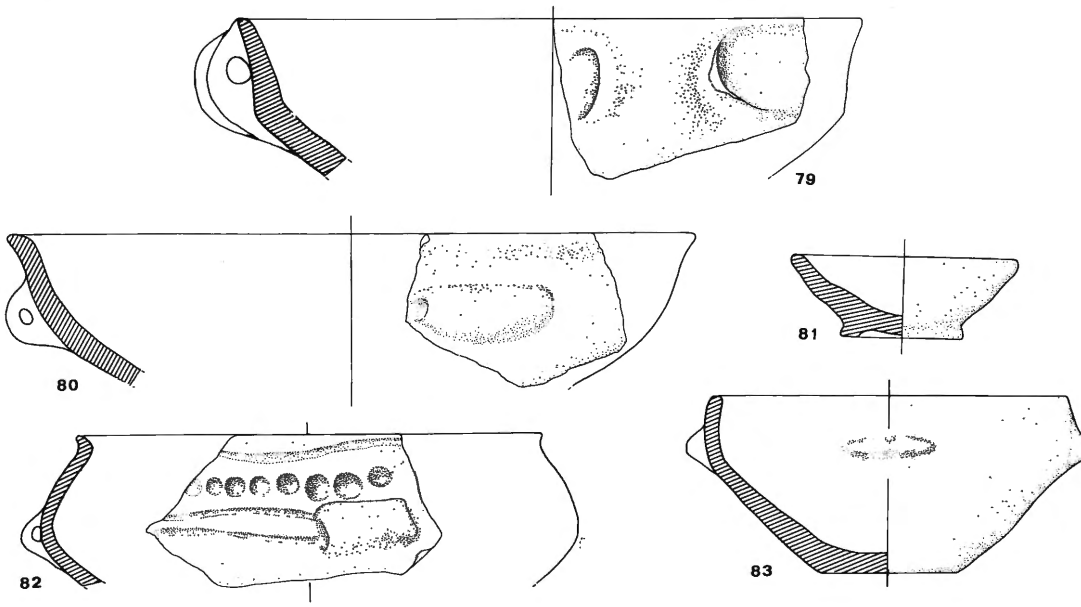


Fig. 7

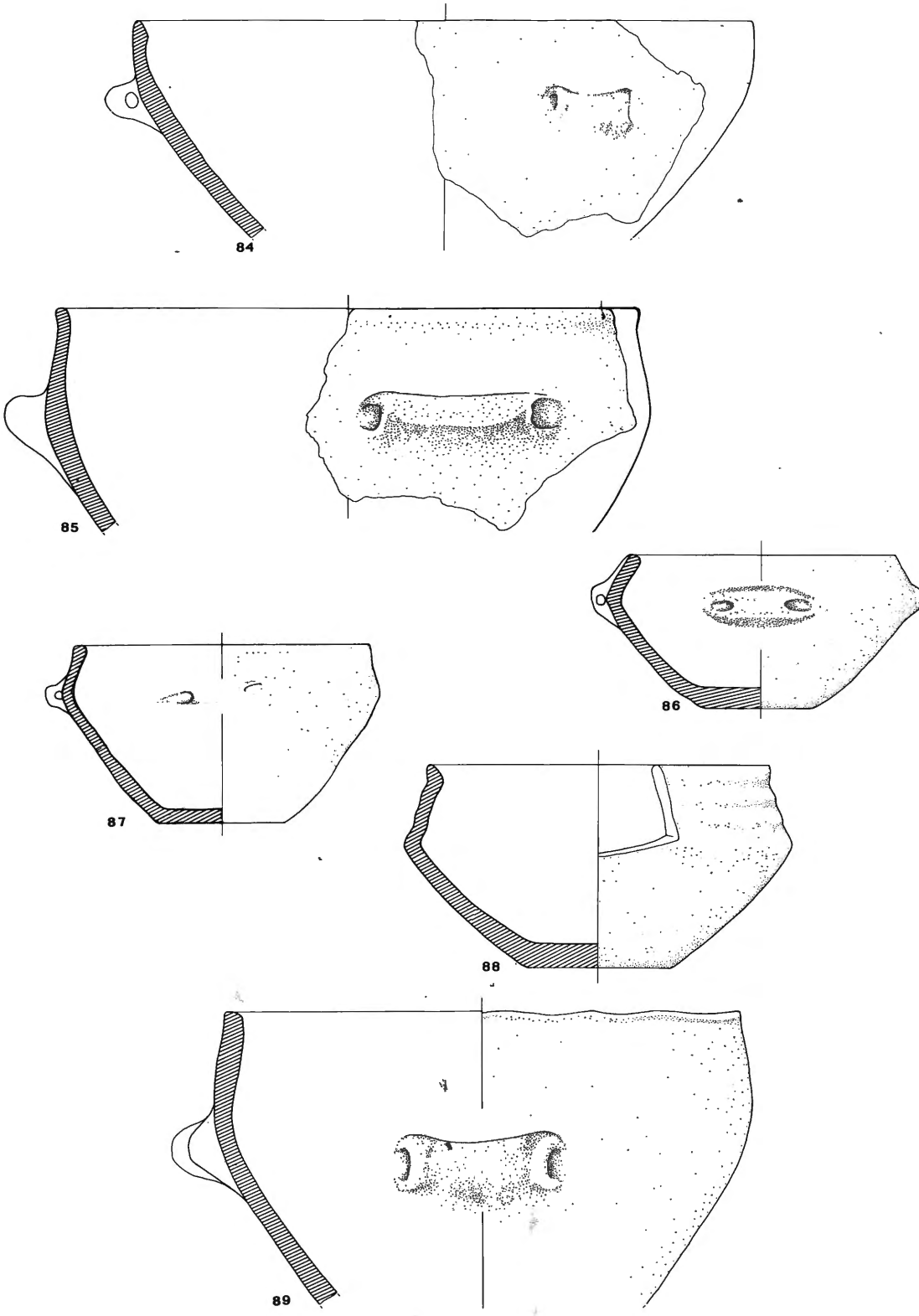


Fig. 8

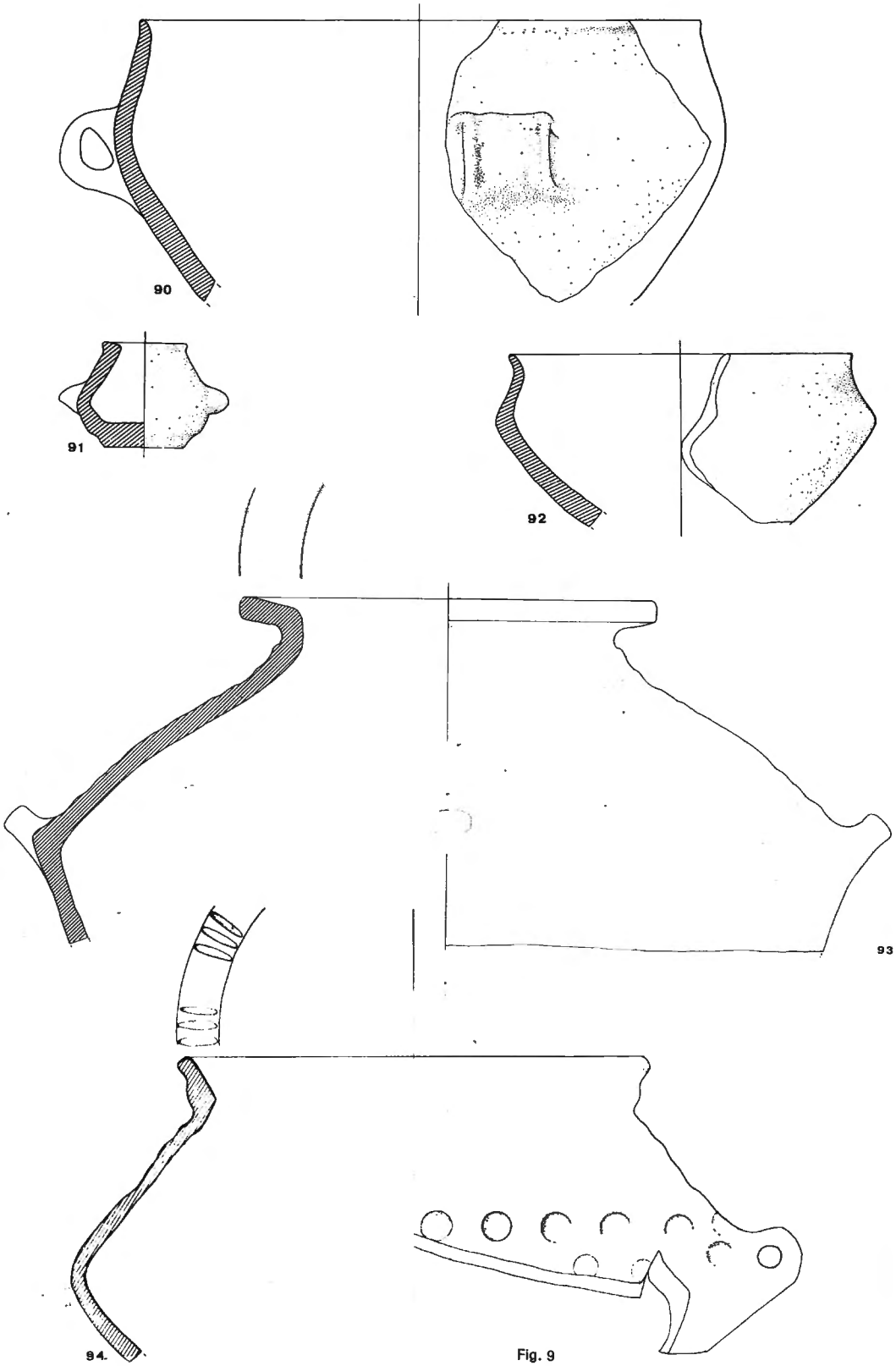


Fig. 9

CONSIDERAZIONI SULLA CERAMICA

La forma sferica (**F1,** 0,72%) intesa come tazza di piccole dimensioni si trova rappresentata modestamente nel Bronzo Antico. Nel Bronzo Medio la troviamo in Veneto a Gazzo (SALZANI 1972, tav. 2:1,7,9), Bor (ASPES FASANI 1967-68, 2:12), Cop. Roman str. III (SALZANI 1976a, 4:3); in Lombardia all'Isolone; nel Bronzo Tardo a Conegliano (LEONARDI 1978, 19:6) e Coriano di Forlì (PRATI 1976, 4:6).

Il recipiente sferico di maggiori dimensioni, lo ritroviamo in Lombardia a Maguzzano (BIAGI FASANI 1970, III:1 con ansa ad ascia), S. Anna (BIAGI FASANI 1971, 5:3), Fossa Caprara liv. inf. (DE MARINIS 1981, III:3), in Emilia a Casinalbo (SAEFLUND 1939, 26:10), in Veneto a Conegliano (19:9) e Cavalzara (SALZANI, 1976, 2:3).

La tazza emisferica a fondo piano e orlo diritto (**F2,** 12,86%) presenta ansa a nastro sopraelevata su orlo con varianti dell'appendice che potrebbero rappresentare vari momenti della evoluzione morfologica dal tipo a nastro semplice a quello con apofisi evolute della fase piena del Bronzo Medio, attraverso un tipo intermedio con appendice a corna appena abbozzate. Abbastanza diffusa, tale forma si trova nel BM in Lombardia a Spineda (JANNONE 1980-81, nr. 0308), Isolone, S. Anna (5:5), Casalmaggiore (ANVERSA e coll., 1974, 2:6) e nel Veneto a Bor (2:7) e Gazzo Veronese (SALZANI 1972, 2:7). In Emilia a Campeggine (SAEFLUND 1939, 8:3). Continua nel BM finale e BT a Cop Roman (3:5) str. II, Tombola di Cerea (DURANTE PASA e coll. 1969, 2:1,4 5), Bovolone (PERONI 1963, VI:2) Gorzano (SAEFLUND 13:2) e ancora a Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, 4:14), Conegliano (19:6), Cavalzara (2:5), Coriano di Forlì (5:6-7).

La forma a calotta sferica (**F3,** 13,10%) si trova nel BA a Barche di Solferino (MEZZENA 1966, fig.1) e nelle fasi iniziali del BM a Lavagnone (PERINI 1976, p.18:6). In seguito appare a Bor (2:6,8) e Gazzo (SALZANI 1971, 1:14,15), in Veneto; a Casatico di Marcaria (ANGHINELLI 1978, fig.20), Spineda (nr.0582), Casalmaggiore (2:6) e Isolone (GUERRESCHI e Coll. 1978, I:1079) in Lombardia a Gorzano (SAEFLUND 6:1) in Emilia. Continua nel BM fasi finali e nel BT nel Veneto a Tombola (2:2,3) Cop Roman str. II (3:2,12), Cavalzara (2:13), Conegliano (19:8), Fabbrica dei Soci (4:9), in Emilia a Monte Leoni (PR) (Ammermann e coll. fig. 9), in Lombardia a Sabbioneta (DE MARINIS 1981, VII: 4). I ns. nr. 8 e 9 presentano successione cronologica sulla base dell'ansa.

La tazza ellissoidale orizzontale (**F4;** 2,66%) trova confronti soprattutto a partire dal Bronzo Medio pieno benché si trovi rappresentanta anche precedentemente.

Si trova a S. Anna (6:5), Tombola di Cerea (11:2) e a Regnano Castetto (AA VV 1975, fig.50). Nel Bronzo Tardo ritroviamo forme simili a Perteghelle (ASPES e coll. 1972, 6:20), Fabbrica dei Soci (4:4;5:7), Castello del Tartaro (ZANETTI 1970-71). A questa forma può essere avvicinato l'esemplare con piccolo orlo estroflesso distinto (di cui al nr. 46) e decorazione impressa a cuppelle e solcature. Questo trova un confronto soddisfacente a Castellaro Lagusello str. B, tav. VII:D.

Tra i vasi di medie e grandi dimensioni, il 3,15% è rappresentato dalla forma ovoide (ellissoide verticale, **F5**).

I vasi di medie dimensioni, decorati da bugne sotto orlo trovano confronti nel BM in Lombardia a Spineda (nr. 0353), Casalmaggiore (2:3) Bellanda (SAEFLUND 43:1,2) e in Veneto a Gazzo (1972, 3:12,13).

In un solo caso si ha un caso con beccuccio cilindrico impostato a metà del corpo: questa forma trova diffusione a partire dalle ultime fasi del BM e dura per tutto il BT e oltre. Si vedano Saflund 1939, fase TMII p. 136; Peroni 1959 e De Marinis 1981 p.176. Per qualche confronto si vedano gli esemplari da Cop Roman str. II (3:26), Borgo Panigale (SCARANI 1962, 45:18) e dall'Emilia (SAEFLUND 1939 24:8).

I vasi ellissoidali di grandi dimensioni (c.d. olle), presentano sotto orlo bugne e prese di vario tipo, dal lunato alla pseudo-ansa, oppure un'ansa a nastro verticale.

È una categoria ben rappresentata nell'ambito del Bronzo Medio a Urago d'Oglio (BS) (POGGIANI 1978, fig.13-14), S. Anna (7:4), Gazzo (SALZANI 1971, 3:1-4) e Fiavè (PERINI 1975, 20:176). Nelle fasi finali del Bronzo Medio e inizi del Bronzo Tardo a Parma (ANVERSA e coll. 1974, 2:2) e Castellaro Lagusello (PICCOLI 1982, tav. VIII:A,C, dallo str. B), Cop Roman str. III (4:5), Cisano (FASANI 1980, tav. XXXIII:11), Bovolone (VII:1; IX:1), Tombola (9:1 con ansa verticale su orlo).

Nell'orizzonte del Bronzo Tardo il tipo allarga la base e mostra decorazione plastica a cordoni sotto orlo e desinenti dalle radici dell'ansa (DE MARINIS 1980). Cfr. i tipi dall'Isolone (tav. I:0618) Casinalbo, Copezzato e Redù (SAEFLUND 26; 75:2,4-6; 80:5; 81:3-4; 11:4 e LIMIDO 1978 tav. 4,5 da Casinalbo).

La forma emiellissoidale verticale (**F6,** 7,52%) comprende tazze e olle. Riguardo le prime, si hanno confronti in ambiente del Bronzo Medio e Tardo in Lombardia all'Isolone e a Spineda (JANNO-

NE nr. 1062) in Veneto a Bor (2:10), Gazzo (SALZANI 1972 3:5), Tombola (11:4) e Conegliano (19:10).

In particolare l'ansa cornuta con apofisi a bottone porta la datazione per l'oggetto qui presentato alla fase del BM pieno (nr.24).

I vasi di grandi dimensioni trovano, come per i tipi ovoidi, diffusione nell'ambito del BM a Urago (fig. 14:vari esempi), Gazzo (SALZANI 1971, 2:8,11), S. Anna (tav.11) Isolone tav. I:0747) Fiavè (fig. 19-21). Nel Bronzo Tardo lo ritroviamo a Conegliano (10:3; 19:1) e a Parma (ANVERSA e coll. 1974 fig. 1:3).

Il vaso troncoconico (**F12;** 0,97%) assai raro a Poggio Rusco si trova diffuso però con una certa ampiezza territoriale e cronologica. Esso è infatti documentato nel Bronzo Antico a Polada (BARICH 1971, fig. 24:5), Lucone (GUERRESCHI 1981, tav. XII), Montesei di Serso (PERINI 1971 fig. 6-7) e a Maguzzano (BIAGI, FASANI, 1970, I:7) nelle prime fasi del Bronzo Medio. Lo ritroviamo a S. Anna (8:2), Castellaro Lagusello (ove appare in tutti gli strati: tav. XI/B str.D; IX/F str.C), Spineda (nr. 0581), Isolone (GUERRESCHI in corso di stampa) in Lombardia; a Bor (2:9; 7:2), Gazzo (SALZANI 1972 3:2, 11) in Veneto e a Fiavè (figg. 14-17 vari esempi dello strato del BM) in Trentino dove è presente con una certa frequenza.

Nel Bronzo Medio finale e nel Bronzo Tardo lo ritroviamo a Tombola (8:4) e Conegliano (10:4). In Emilia a Gorzano (SAEFLUND 1939 4:2,3) continua nel TMII (SAEFLUND cit. 29:4).

Manca a P.R il bicchiere troncoconico con piede a tacco in cui si è voluto riconoscere un'influenza micenea, la cui assenza determina in parte la bassa percentuale della F12 in questo sito. Tale forma trova particolare diffusione in ambiente benacense e nel Mantovano Settentrionale ma si trova anche in Emilia.

L'esemplare al nr. 28 con orlo ispessito e con scalino all'interno, sembra avvicinabile a tipi del Bronzo Tardo veneto (cfr. Cop Roman, str. III, 3:7 p.157). Compare in questo pezzo l'unico esemplare a P.R. di cordone a impressione digitale.

La tazza a corpo globoso o a calotta e parete superiore concava (F.102G; 2,18% e F.103 G; 7,52%) mostrano questa decorata da due o tre larghe scanalature sopra la carena.

Il tipo trova molti confronti, essendo insieme alle altre forme di tazza carenata tra le più rappresentate negli insediamenti a partire dal BM, tanto da caratterizzarli soprattutto dalle fasi precedenti.

I nr. 33 e 34 qui allo studio, appartengono alla fase piena del BM/BT trovando i più stringenti confronti con esemplari da Bor (5:1), Tombola (3:3,5), Castellaro Lagusello (str. B, VII:E) e Perteghelle (2:5,7). Per altri confronti sulle tazze cfr. quanto già evidenziato per i tipi dell'Isolone (F. 29 e F. 30), (GUERRESCHI e coll. 1978). Sulla tazza da Castellaro Lagusello sopra ricordata ricorre un'associazione di sintassi decorativa che porta il confronto anche alla ciotola di cui al nr. 35, benché la nostra ciotola rientri nella fase del BM, sia pure avanzato, per i confronti da Bor (3:5), Gazzo (SALZANI 1971 1:4), Cavazzoli Nord (AMBROSETTI 1975, fig. 47:3), Cop Roman (4:6 str. III) e Castellaro Lagusello str. C. (tav. IX:D). Si veda inoltre un tipo da Gorzano (SAEFLUND 1939 12:12, str. IIA). Il triangolo inscritto si trova con vertice in basso agli inizia del Bronzo Medio mentre in una fase avanzata viene sotituito da quello a vertice superiore.

La tazza a calotta con parete cilindrica (**F103I;** 10,19%) si trova in Emilia a Gorzano (6:3), nelle Venezie a Fimon (BROGLIO, FASANI 1975, fig. 32:11), Fiavè (11:53), in Lombardia all'Isolone (GUERRESCHI e coll. 1978, I:0393,0979), S. Anna (I:1; 4:1,3-4), Spineda (nr. 0188,0202,0160), Casalmaggiore (ANVERSA e coll. 1974, 2:1). La ciotolina con ansa lunata a corna divaricate (n.41) trova confronti a Casalmaggiore (3:1) e anche a M. Peladolo (FASANI SALZANI 1973, tav. XVII:10) in contesto del BT.

La tazza a calotta alle volte può presentare la parete superiore inflessa a tronco di cono (F 103M; 18,44%).

Essa è presente a Gorzano in Emilia (4:1; 9:1), Castione (SAEFLUND 15:5), Redù (SAEFLUND 1939 20:1) e alla Montata (DE MARINIS 1981, VI:13). In Veneto si trova a Bor (1:7-8) e Tombola (3:4) Perteghelle (2:3), in Trentino a Fiavè (PERINI 1975, 12:57-59). In Lombardia a Maguzzano (II:2), Lavagnone (PERINI 1976, p. 17:3), Urago d'Oglio (fig. 1-2 vari esempi), Casatico di Marcaria nel mantovano (fig. 20), Casalmaggiore (3:4) nel cremonese orientale.

La forma **103N** (7,28%) con parete superiore a tronco di cono rovesciato si individua in due tipi contemporanei di recipienti, tazze e ciotole.

La forma trova confronti in Lombardia all'Isolone (F.32), nel Veneto a Bor (4:3-4; 5:3-4), Tombola di Cerea (3:1-3), Perteghelle (2:1) e nel Trentino a Fiavè (13:70-71). In Emilia lo troviamo a Campegine (Saeflund 1939 tav. 8:3).

Dallo strato B di Castellaro Lagusello si ha un frammento di ciotola cui si può avvicinare il tipo al nr. 80 che si indica quindi recenziore rispetto al precedente nr. 79 con carena più spigolosa, che può invece essere confrontato con altro dallo strato C (tav. XI:D).

Fra le tazze carenate l'ultimo tipo di una certa frequenza è rappresentato dalla forma a doppio tronco di cono, che è presente anche con recipienti di grandi dimensioni (c.d. Zuppiere tipo Fiavè) (**F.112M;** 1,45%). Tale tazza è attestata durante la media fase del Bronzo all'Isolone (II:0002,P.61, F.66), Casatico di Marcaria (fig. 20, 3° della 4ª fila), Urago (POGGIONI 1978, 1:9,11;2:2), Bor di Pacengo (4:8), Fiavè Carera (PERINI 1975, 12:56,59). Nel BT ricorre alla Montata (De Marinis 1975, fig. 21bis 4-5) e continua nel Bronzo Finale a M. Zoppega (Salzani 1976, fig.1:1-4) e Capitello di Fimon (40:2).

Il vaso di maggiori dimensioni è documentato a Fiavè (17:133-34) Urago (8:6) e a Lucone (GUERRESCHI 1980-81) Tombola (8:2), Gazzo (SALZANI 1972 5:2). Tale forma sembra peculiare quindi del Bronzo Medio: la presenza della pseudo-ansa e dell'ansa decorata da due solcature verticali, indicano un'appartenenza del tipo in particolare alla fase finale di tale ambito cronologico.

A questa categoria di recipienti si collega la forma al nr. 51 (F.103M12) con piccolo orlo esoverso e corpo a calotta, che trova in specie un confronto a Spineda (nr. 0239).

I vasi bitroncoconici con orlo distinto estroflesso (**F.112M12,** 3,88%) di ottima fattura, con impasto depurato, mostrano morfologicamente la tendenza ad avere diametro maggiore rispetto all'antezza, con una caratteristica che sembra peculiare agli esemplari databili nell'ambito della fase piena e finale del Bronzo Medio.

I confronti portano decisamente in ambito terramaricolo emiliano a Gorzano (6:8; 7:7 dallo strato inferiore IA), Castione (17:1), Montata (DEGANI 1962; fig. 4:7) e Cavazzoli (AMBROSETTI 1975, p.83, fig.47:13). Al di fuori dell'area emiliana sono attestati in Lombardia a Spineda, Casalmaggiore (3:6), Ara di Spin (ZANETTI 1970-71), Castellaro Lagusello (1980 48:13) Castellaro del Vho; in Veneto a Tombola (10:1-3) Cop Roman str. III (4:20-21), nel Trentino a Fiavè (9:10-19).

Fra le anse le meglio rappresentate numericamente [3] sono quelle a nastro semplice sotto orlo non sopraelevate (**E4IZ.D** - 22,1%); presenti su forme di medie e grandi dimensioni, hanno una lunga persistenza dall'antica alla tarda età del Bronzo; tali anse si sono riscontrate raramente sulle tazze, fossero esse emisferiche e a calotta o carenate. Sono presenti invece su forme tipo dolii con cordoni desinenti dalle radici superiore e inferiore: tale tipo, che si trova a Lucone (Simoni 1966) è presente in Emilia nella medio-tarda età del Bronzo (SAEFLUND tavv. 12:4; 26:10; 35:14) e nelle Venezie a Fiavè (1975, fig. 17:126), Gazzo (1971, tav. 3:1) e Conegliano (1978, fig. 7:4). Su forme sferiche, ovoidi e carenate di grandi dimensioni, si trovano con decorazione a due o tre costolature verticali a conferma dell'attribuzione di tali forme ad una fase piena del Bronzo Medio.

Le anse a nastro semplice debolmente sopraelevato su orlo (**E41Z.A** - 11,07%) si trovano su tazze emisferiche ed emiellissoidali verticali, alle volte lievemente pizzute, presentano una maggior frequenza a partire dal Bronzo Medio benché siano rappresentate anche precedentemente. Continuano nel Bronzo Tardo in una forma elegante a nastro sottile molto elevato rispetto all'orlo della tazza.

Le anse cornute (tutte del tipo ad insellatura lunata) coprono il 46,46% di cui una buona parte (17,96%) è rappresentata da tipi generici con apici non specializzati. Tra le anse più caratterizzate si trovano quelle con apofisi a bottone, quelle ad apici conici, e il tipo spatuliforme con o senza bottone. Tutti questi esemplari ricorrono con frequenza negli insediamenti con elementi di datazione tarda all'interno del Bronzo Medio. Si vedano a proposito Gorzano, Parma, Casinalbo (SAEFLUND tav. 34 vari esempi; DE MARINIS 1981, tav. IX), Rocca di Bazzano (CONTU 1950), Isolone, Urago, ecc.

Delle anse tipicamente terramaricole emiliane sono presenti solo due frammenti di apofisi di grande ansa lunata. Le anse a mazzuolo semplice o con bottone sono meglio anche se poco rappresentate: queste ultime trovano confronti con esemplari di Parma e sono più tarde delle precedenti.

Dall'area appenninica una certa influenza appare con la presenza di anse a maniglia con foro basale e apici a spatola. Tali anse (cd. «Adriatiche» dal Saeflund) si trovano anche nel veronese a Stanghelletti di Castagnaro e nel mantovano all'Isolone e sono di mediazione dall'ambiente romagnolo ed emiliano bolognese (cfr. Grotta del Farneto, S. Giovanni in Persiceto e Toscanella Imolese).

Accanto a questa produzione, troviamo ma appena con quattro frammenti l'ansa a orecchie di lepre che risulta tra le forme rappresentative del Bronzo Tardo (fase di Peschiera). Mancano le anse ad ascia e quelle proprie del repertorio terramaricolo: falcate, a dischi e a grande spatola (DE MARINIS 1981 tav. IX, tipi del bronzo medio avan-

[3] Si tenga presente che nell'iconografia si sono presentati i **tipi** rinvenuti alla Boccazzola, per cui anse con unici o rari esemplari risultano accanto ad altre con frequenza numerica assai superiore.

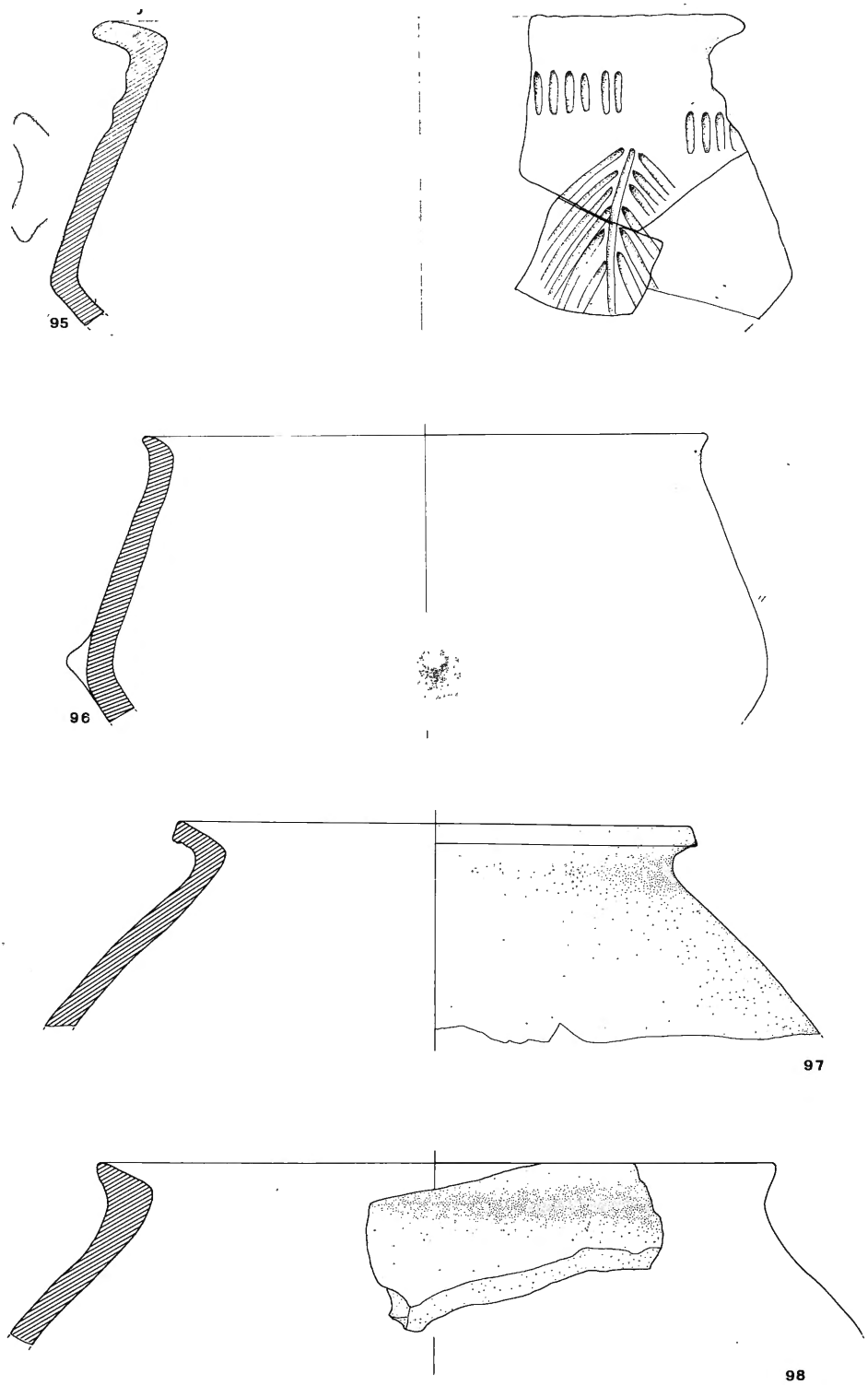


Fig. 10

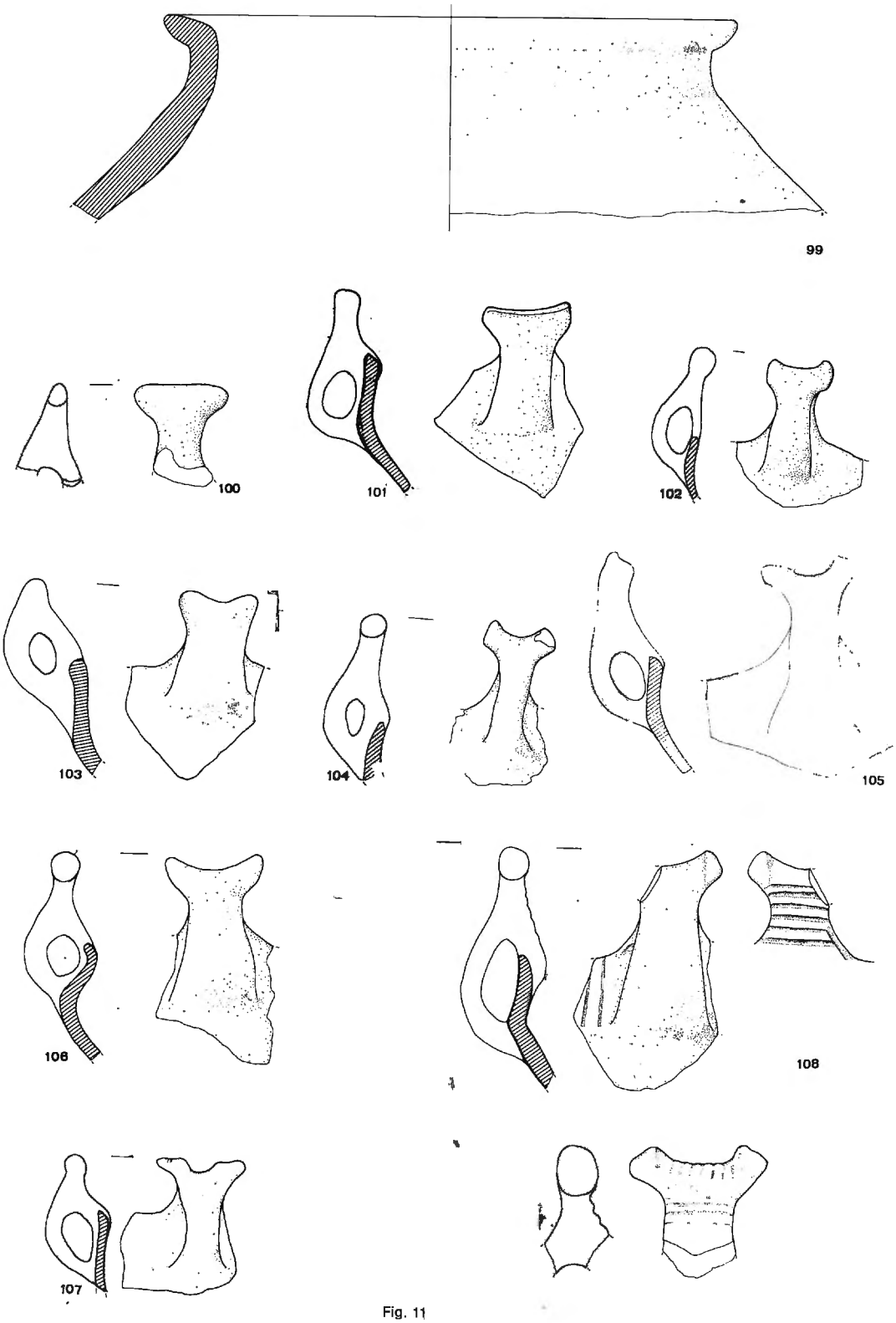


Fig. 11

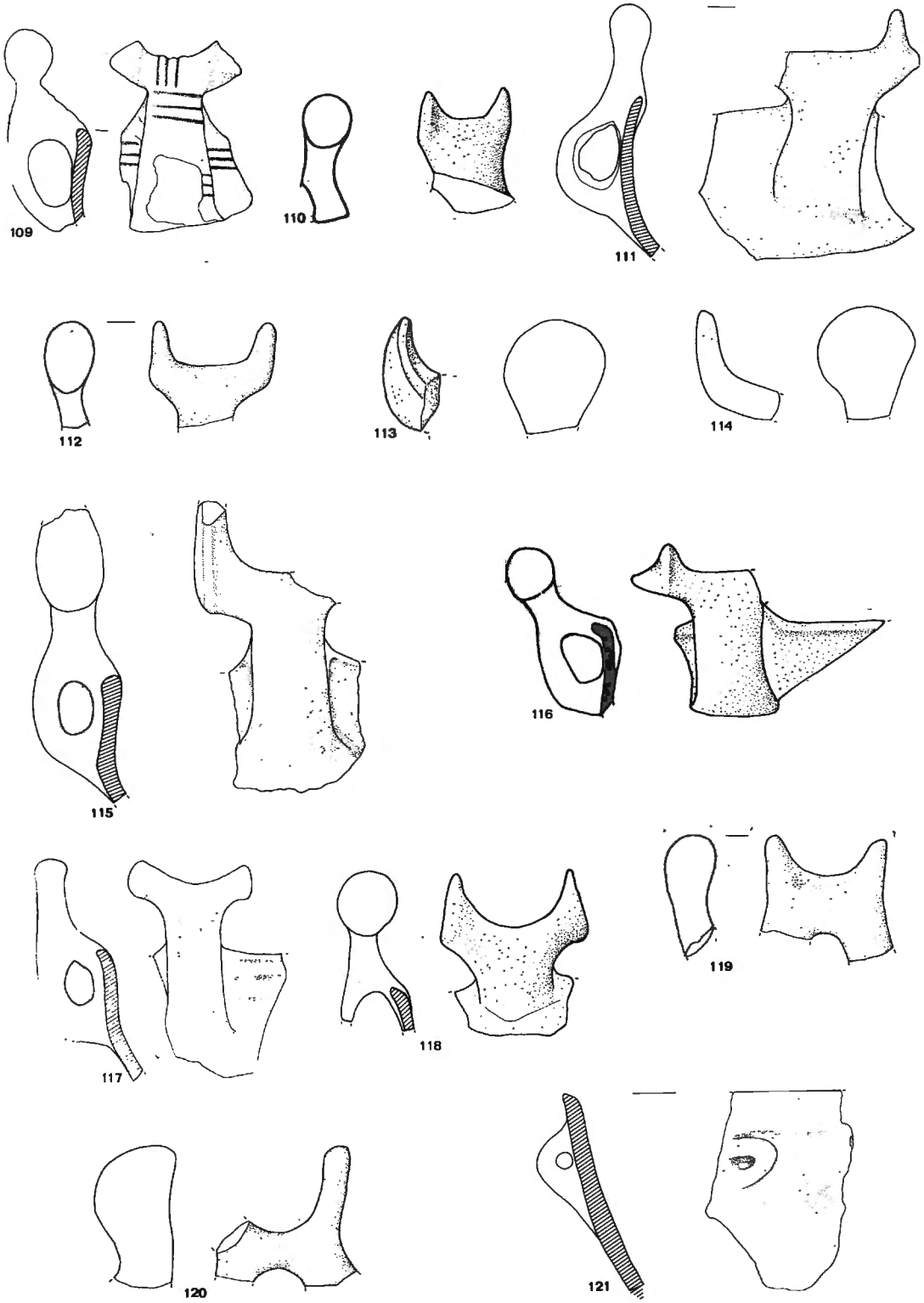


Fig. 12

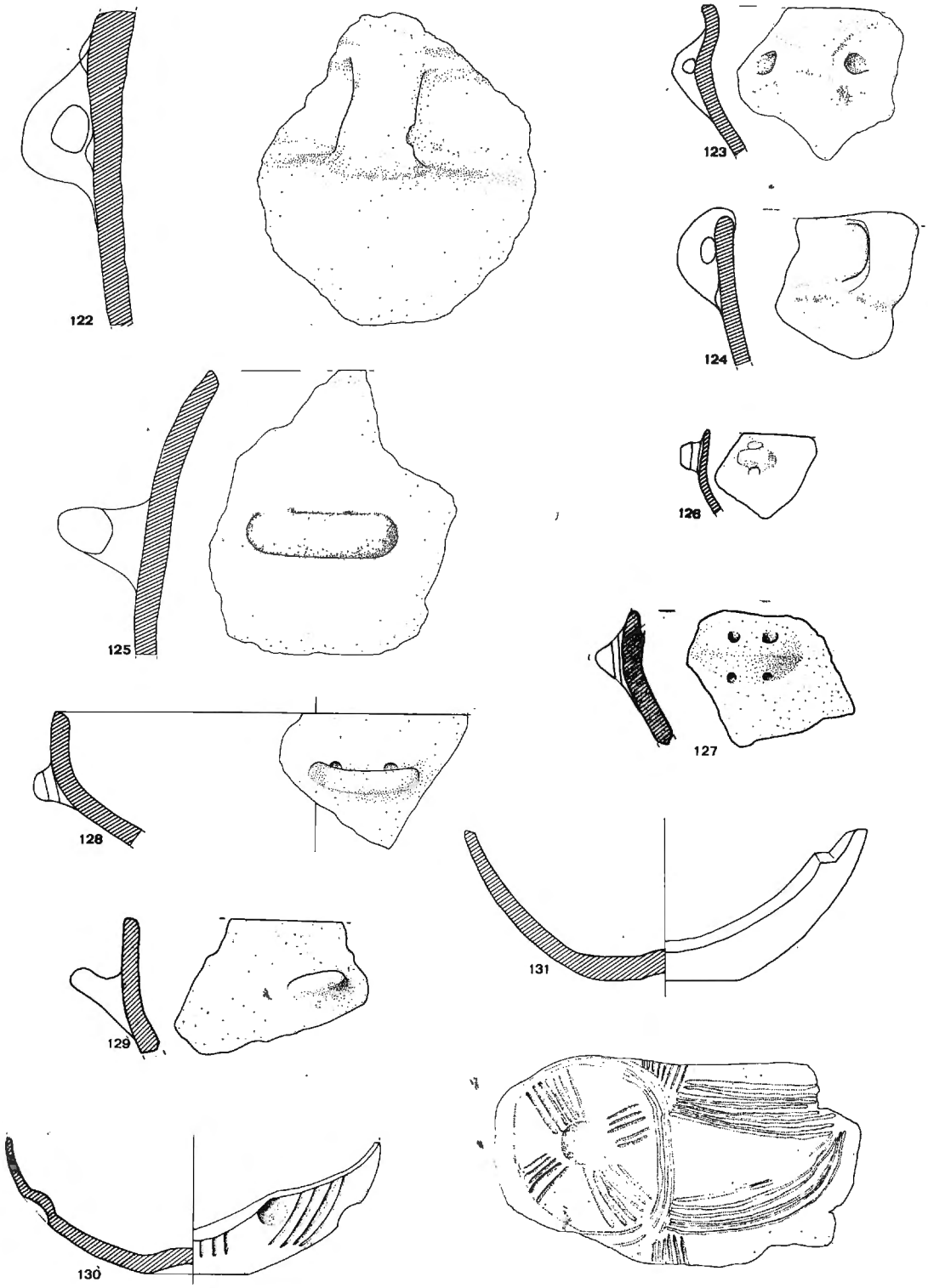


Fig. 13

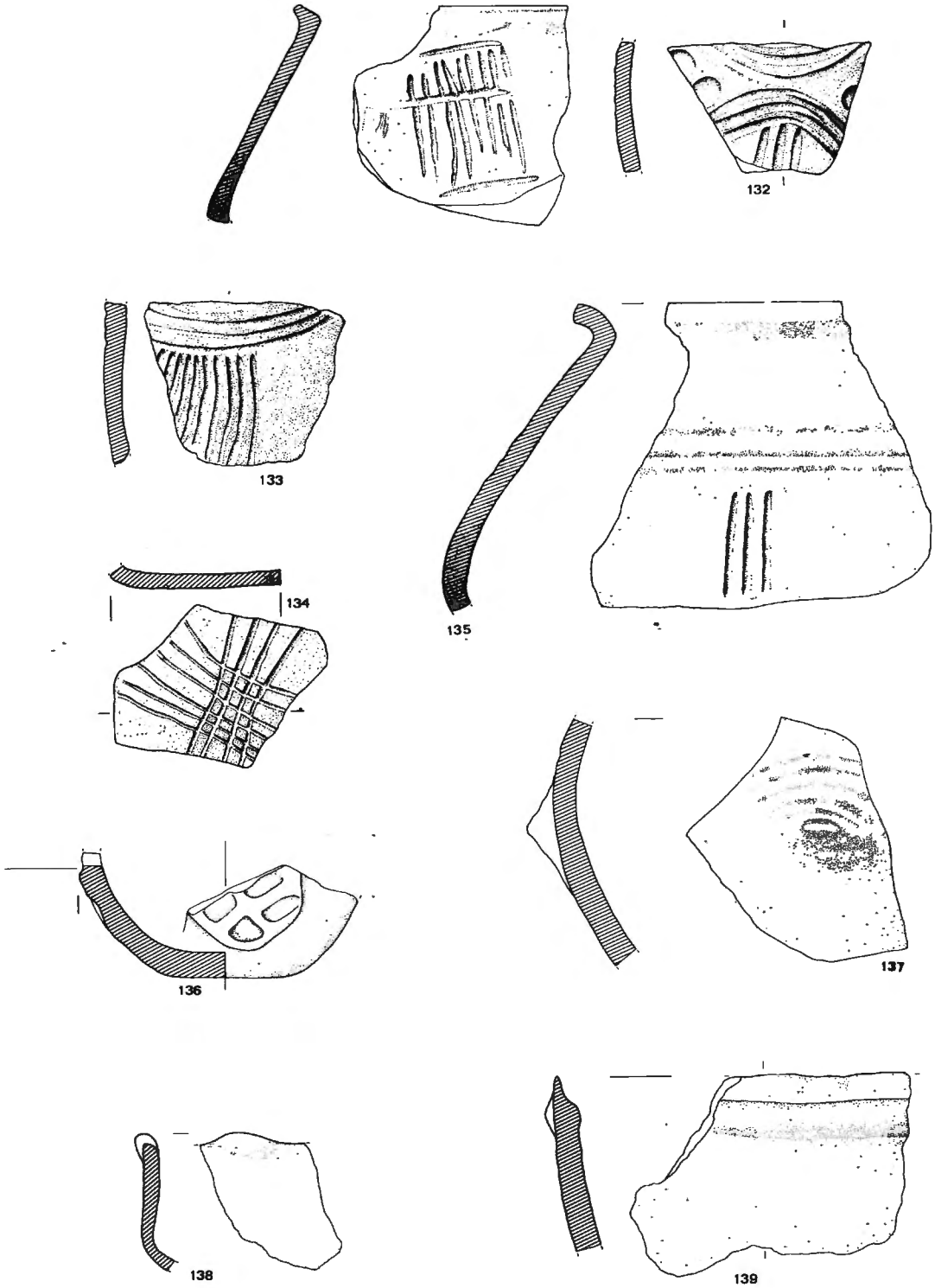


Fig. 14

zato) quali presenti nel parmense. Mancano anche le anse definite dal Saeflund (tipo «Gorzano» e tipo «Montale».

Tra le anse subcutanee (**E4.3**; 12,15%) la maggior parte è costituita da quelle a forma rettangolare seguite dal tipo generico ed ellittico; si trovano su ciotole e tazze carenate.

La sintassi decorativa è in genere piuttosto scarsa e prevede una netta prevalenza della decorazione plastica (83,91%) sulla decorazione impressa (12,06%) e quella incisa (5,02%).

La decorazione incisa così come quella impressa ricorre su tazze, ciotole e vasi biconici, cioè in corrispondenza di ceramica di buona fattura.

In particolare si hanno fasci di scanalature, di solito due o tre, sulla parete superiore delle tazze carente; in un caso si trovano associate a una serie di triangoli inscritti sulla carena e a tacche impresse sull'orlo.

Il motivo delle tre solcature o scanalature orizzontali trova numerosa testimonianza nell'ambito del Bronzo Medio sia in Lombardia che in Veneto, e continua anche nella fase Bronzo Medio finale e nel Tardo, cfr. Castellaro Lagusello str. B e C; Tombola (1969, fig. 4:2-4) e Fabbrica dei Soci (1977, fig. 4/7) e Perteghelle (1972, fig. 1:10,14a).

In tale motivo sembra di poter vedere una differenza evolutiva dal tipo a solcature più sottili, alle volte in numero doppio o a fasce di tre parallele, a quello più tardo della scanalatura larga, alle volte in un numero di due, più larghe e meno rilevate.

Compaiono inoltre fasci di solcature in sintassi talora con coppelle o semplici, sul corpo e sul fondo di tazze e ciotole.

Fra questi il motivo delle linee radiali partenti dal fondo a coppella centrale è noto nel Bronzo Medio in varie località fra cui Isolone, Bor e Castione.

Sul corpo della ciotola di cui al nr. 36 figurano tre serie sovrapposte di segmenti in motivo metopale con cuppelle: simile si trova sulla parete di una tazza carenata da Casalmaggiore, databile nell'ambito del Bronzo medio avanzato; un altro confronto porta a Bor sempre su parete di tazza carenata con punti impressi all'estremità dei segmenti. In Emilia su un vaso sferico da Redù.

Fasci di linee verticali desinenti da solcature orizzontali si trovano anche sui vasi biconici. Tale motivo continua anche nel Bronzo Tardo su tazze lenticolari. Fra i motivi decorativi dei biconici particolare è il tipo dendriforme di cui al nr. 61, che prelude i tipi del bronzo Tardo Finale.

Per quel che riguarda la decorazione plastica prevalgono le bugne (54,54%) che si trovano su tutti i tipi di vasi dalle tazze ai microvasetti alle olle: sono disposte al centro del corpo o sulla carena e sotto orlo; in un caso si ha una bugna circondata da un cordone a ferro di cavallo: si hanno due casi di bugna triangolare poste su orlo, con un motivo che viene a trovare confronti a Fiavè nel Trentino (1975, fig. 11:42-43; 15:89-94), ma in genere di maggiori dimensioni, su scodelle e vasi troncoconici.

I cordoni (39,39%) per la maggior parte lisci, sempre su vasi di grandi dimensioni (olle o dolii) sono a sezione rotonda o triangolare, disposti in senso orizzontale sotto orlo in numero unico o duplice; oppure si trovano al centro del vaso con motivo a ferro di cavallo o desinenti dai due attacchi dell'ansa a nastro verticale.

Sono presenti il motivo rettilineo composto ad angolo con vertice in alto e il motivo metopale formato da cordoni orizzontali e verticali. Rare le sporgenze cupoliformi che appartengono al repertorio dei bitroncoconici (6,06%). Si trovano diffusamente in ambiente terramaricolo emiliano, in Lombardia e Veneto.

La caratteristica del complesso dei materiali provenienti dalla Boccazzola è rappresentata in particolare dal fatto che ci si trova in presenza di un fenomeno cronologico abbastanza circoscritto. Stabiliti infatti i legami morfologici dell'apparato iconografico, si evidenzia un'adesione dei tipi alla fase della media età del Bronzo, a cui va aggiunto un gruppetto di ceramiche assai esiguo che va collocato nel Bronzo Tardo.

I limiti cronologici, dati dalla tipologia stessa, rispecchiano l'assenza di altri elementi totalmente ascrivibili al Bronzo Tardo, mancano ad es. i piatti a tesa con orlo ispessito o con spigolo interno o le tazze a corpo lenticolare a solcature e con collo distinto concavo, le alte anse a bastoncello o la caratteristica ceramica della fase di Peschiera decorata ad impressioni (De Marinis, 1981).

Sono invece presenti alcuni elementi che preludono a tale fase: un vaso con beccuccio, un'ansa cornuta con apofisi espanse angolate, un'ansa che sebbene malriuscita vuole avvicinarsi al tipo cilindro-retto e quattro apofisi a orecchie di lepre.

Estrapolati e abbandonati per ora questi esempi che per la loro rarefazione non compongono un preciso riferimento cronologico, resta la maggior parte del materiale che possiamo datare alla fase piena e finale del Bronzo Medio, in ciò confortati anche dalla tipologia dei bronzi.

Non è agevole né consigliabile procedere a suddivisioni troppo nette, soprattutto in un caso che non può disporre di dati stratigrafici; però si è evidenziato dallo studio comparativo di insediamenti editi ed inediti con la Boccazzola, una carat-

terizzazione tipologica che conferma grosso modo la seriazione proposta da De Marinis (1981) per questa fase del Bronzo Medio avanzato, cui corrisponde la maggior parte dei fittili della Boccazzola: i vasi sferoidali con ansa a nastro verticale sul corpo (n.36), i vasi bitroncoconici (nr. 94-96); le forme carenate di medie dimensioni (tazze e scodelle con anse cornute evolute e subcutanee) e di grandi dimensioni (c.d. zuppiere con pseudoanse o anse a nastro verticale tricostolato) e in genere le anse cornute con apofisi a bottone o spatuliformi.

La decorazione, quando non manca, ripercorre stili sintattici che ben si accordano a questa suddivisione (cfr. nr. 44, 48 e dal nr. 88).

Il confronto più immediato per questa fase viene dato dai materiali da Castellaro Lagusello str. C/C1; da Gorzano, strato inferiore; da Rocca di Bazzano; parte dei materiali dall'Isolone, da Fiavè (str. F-H), da Bor e da Tombola di Cerea, che contiene anche elementi, non si sa in quale percentuale, relativi al Bronzo Tardo. Alcuni confronti si sono avuti anche dalla esigua serie di rinvenimenti sporadici e di superficie relativi agli insediamenti del mirandolese e che più si trovano quindi vicini al sito in oggetto: Palazzo di Mortizzuolo, Casa Bianca, La Falconiera e la Tesa (presso la Biblioteca C. di Mirandola), ma dei quali si sa ancora poco mancando ricerche sistematiche o pubblicazioni esaustive.

Tra i materiali si delinea poi un gruppetto di ceramiche assai esiguo che va collocato in una fase recenziore BM o di passaggio agli inizi del Bronzo Tardo, rappresentato dalle tazze n.67,68,78 e 92 e, in genere, le tazze di forma sinuosa a S con orlo esoverso, le anse a grande spatola circolare (n. 72-74 111-112) e i bitroncoconici simili al nr. 59. A questi vanno aggiunti i n. 50, 62, 75, 80 e le anse 115, 117-20 che già presentano chiare tipologie tarde.

Tali elementi si ripresentano nel contesto dello strato B/B1 a Castellaro Lagusello. Tale strato, che purtroppo è rappresentato solo dai pochi materiali pubblicati, è a sua volta sigillato dallo strato A sconvolto dalle arature, databile al Bronzo Tardo evoluto - prime fasi del Bronzo Finale, data la presenza di tazze a collo distinto e corpo lenticolare decorato a solcature verticali od oblique e di una placca di cinturone tipo Rovio.

Meno distinguibili, andando a ritroso, sono gli elementi sicuramente appartenenti alla prima fase del Bronzo Medio a Poggio Rusco, attestata dalla datazione di bronzi quali gli spilloni a capocchia globulare cava e forata obliquamente. Si è notata per alcuni manufatti una certa arcaicità formale e di fattura, ma non è possibile per ora darne un'esatta valutazione ai fini tipologici del materiale della Boccazzola; vi è la presenza di alcune anse quali il tipo a mazzuolo o a corna tronche primitive, mentre mancano le anse ad ascia o forme vascolari o motivi decorativi tipici se si fa eccezione per il frammento nr. 90 con croce curvilinea che appartiene alla tipologia sintattica degli inizi del Bronzo Medio (De Marinis 1980, I:I, da Castione).

A questa fase vanno assegnate, ma non esclusivamente alcune forme semplici che si caratterizzano per qualche elemento accessorio: su una tazza emisferica (nr.95) è presente un motivo plastico a croce inscritta in un cerchio, che ricorda un tipo simile studiato da Mezzena a Barche di Solferino. Le tazze ai nr. 38, 39, 42 presentano ansa a nastro verticale con le corna nascenti appena abbozzate, mentre si trovano già sviluppate nei nr. 40, 43.

Ad un momento se non iniziale almeno intermedio della fase media del Bronzo va infine forse assegnato il nr. 94 per la presenza dell'ansa verticale sulla carena in una forma con orlo spesso e con decorazione già avanzata nel tempo.

I migliori confronti per questa fase sono dati dai materiali da Lucone, Lavagnone, Castellaro Lagusello str. D, e parte di materiali da Maguzzano, S. Anna, Spineda, Bor, Ledro e Castione dei Marchesi.

I MANUFATTI DI BRONZO

Si tratta di un complesso di 16 reperti, dei quali la maggior parte presenta fratture antiche o parti mancanti. Dal punto di vista conservativo esso si presenta piuttosto omogeneo: patina verde, attacco dei cloruri e forte e spessa incrostazione. Lo stato dei bronzi denota inoltre tracce dell'azione del fuoco con deformazione e resti carboniosi sui pezzi stessi [4].

È da notare che restano tracce di legno mineralizzato relativo all'impugnatura di un falcetto e alla punta dell'asta innestata in una cuspide di lancia.

Lo spillone a capocchia globulare perforata obliquamente è da avvicinarsi innanzitutto alla variante C del tipo riconosciuto da Carancini (1972, pp. 155-57), che comprende esemplari diffusi soprattutto nell'area benacense e mantovana: alcuni spilloni da Cisano, Lucone, Peschiera, Bor di Pacengo e Isolone del Mincio presentano particolari affi-

[4] Le operazioni di restauro sono state effettuate dallo studio del prof. Luciano Formica, per conto della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Tra i bronzi qui presentati manca un pugnale tratto da spada tuttora al restauro.

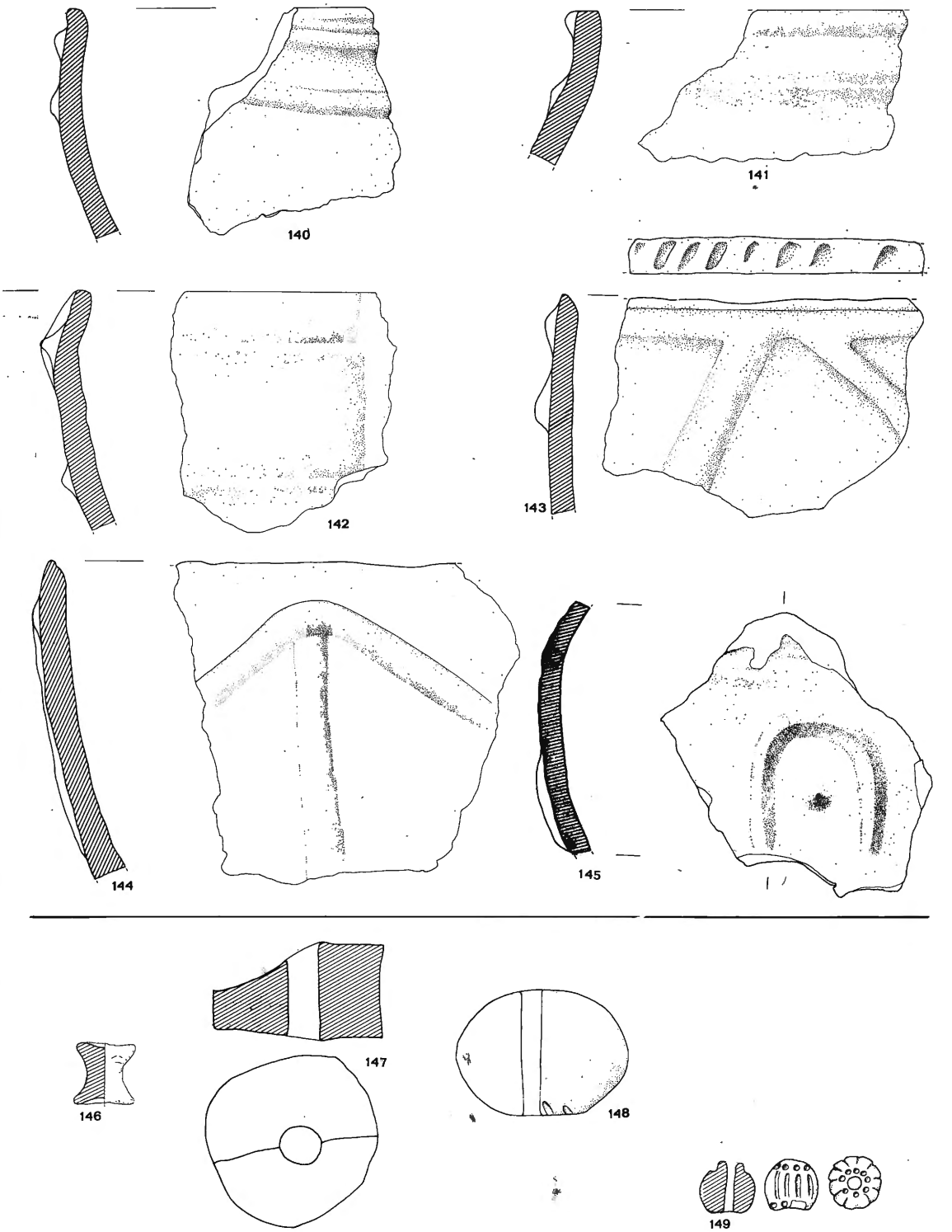


Fig. 15

nità con quelli allo studio [5]. Cronologicamente il tipo si situa agli inizi del Bronzo Medio. Morfologicamente si differenzia da quello del BA soprattutto per la forma birsoide ellittica della capocchia che presenta una caratteristica carena laterale.

Oltralpe nell'Europa centro occidentale si trova un tipo sul finire del Bronzo Antico con testa globosa cava interiormente (HUNDT 1974); in Ungheria si presenta con testa globosa e gambo liscio o a tortiglione ed è caratteristico della fase 2 del Bronzo Medio locale: continua del Bronzo 3 evolvendosi nel gambo ritorto. Per qualche confronto con gli esemplari da P.R. si vedano gli spilloni da Csòr e Megyaszo, fase Vatya II [6], corrispondente alla fine del ns. BA.

In Italia tale spillone non ha comunque grande diffusione numerica e geograficamente resta ascritto alle due zone già menzionate nella Padania orientale.

Dei pugnali, il nr. 3 a base piana e due chiodini trova ampia documentazione, sulla cui base acquista una datazione certa in particolare dai contesti del bronzo medio d'oltralpe, ove è attestato in una fase avanzata (Bz C). Nell'Italia settentrionale esso è diffuso in molti degli insediamenti per i quali troviamo altri punti di contatto nello studio comparativo dei materiali, determinando quindi una valutazione in senso cronologico piuttosto sicura [7].

Il secondo pugnale, al punto 4, a base arcuata con tre ribattini dei quali il mediano sembra rivestire una funzione di spinta, presenta una forma che è inseribile nella casistica di simili pugnali del Bronzo Medio, ma acquista qualche segno particolare che gli dà una sua fisionomia: ribattini a grossa capocchia su base larga rispetto alla forma assai rastremata della lama fortemente costolata, per esempio, quasi lo fa accostare alla spada tipo Pertosa che però non trova diffusione nel nord Italia, privilegiando le zone meridionali. Pugnali a base arcuata sono attestati in ambito terramaricolo, in genere con due ribattini soli, mentre i pugnali con tre chiodi hanno in genere base triangolare alle volte con vertice smussato.

Il nostro esemplare, benché non trovi un confronto diretto, può essere avvicinato al pugnale dal Montale (SAEFLUND 1939, 45:6) per la forma generale che presenta lama rastremata sotto una base però triangolare con vertice arrotondato, e al tipo da Gorzano (SAEFLUND 1939, 46:5) con base arcuata ma con lama indistinta e due chiodi. Entrambi i tipi sono assegnabili alla fase del Bronzo Medio avanzato.

Confronto morfologico soddisfacente ma non puntuale si trova nell'ambito delle spade a base semplice della media età del Bronzo dell'Italia Settentrionale, ad esempio col tipo Roncoferraro.

I falcetti, dei quali uno conserva parte del manico in legno silicizzato, rappresentano il prototipo dei falcetti a lingua da presa assai noti e diffusi nel successivo orizzonte di Peschiera.

I primi falcetti in metallo, poco arcuati e con tallone semplice o ispessito per l'immanicamento, si diffondono nel Bronzo Antico nell'Europa centro-orientale, in Ungheria, Romania e Ucraina subcarpatica. Prototipo per questi falcetti sembra essere stato il coltello arcuato in selce che venne così man mano sostituito nell'uso. Nel Bronzo Medio iniziale si diffonde in Francia (PETRESCU-DIMBOVITA 1978; Prehistoire Française 1976, vol. II, p.175). Elementi di falcetto in selce sono ancora diffusi in area terramaricola nella fase TMI del Saeflund. A Povegliano un elemento di selce proviene dalla tomba 5. Falcetti in bronzo simili ai nostri sono documentati a Gorzano (Museo di Modena, nr. 20) al Montale (nr. 262) e all'Ara di Spin (inedito, Museo di Ostiglia).

Alcuni esempi da Bor (18:6), dall'area terramaricola (SAEFLUND 1939, 55:2 del TM IIA) e da Castellaro di Gottolengo (BAROCELLI 1971, 19:5), documentano falcetti metallici già con lingua da presa con dorso continuo e una sola nervatura. Tali tipi appartengono agli inizi del Bronzo Tardo per i quali gli esemplari di Poggio Rusco possono essere considerati i prodromi.

Le asce a lati concavi con alette mediane marginali martellinate verso il taglio poco espanso e corpo spesso (nr. 5,6) appartengono alla tipologia diffusa negli insediamenti terramaricoli del Bronzo Medio (DE MARINIS 1975); per alcuni esempi si vedano in particolare le asce da Gorzano, str. inferiore, da Campeggine e Montale (SAEFLUND 1939, 3:2; 52:7; DE MARINIS 1975, 3:18-19).

L'ascia con restringimento mediano del corpo è un tipo che si diffonde nel centroeuropa agli inizi del Bronzo Medio (Bz B): per il tipo in esame si ha un parallelo nel tipo Crailsheim dell'Abels (ABELS 1972, nr. 426). In ambito terramaricolo tale forma ha poi avuto una evoluzione propria accanto al tipo con lama a campana e lati fortemente concavi. Dai confronti soprattutto con l'ascia da Gorzano si propone una datazione ad una fase piena del BM.

[5] CARANCINI 1972, taf. 31:903,905 e 915-921; cfr. anche ASPES, FASANI 1967-68, fig. 17:6; per l'Isolone REGGIORI 1969, tav. XLIX [illegible] St. 9021; GUERRESCHI, in stampa per 3 esemplari St 809[illegible] 3446, 9062.

[6] BONA 1975, pp. 157ss. taf. 27:21-22, 80:9; 187:5 da Megyaszò t. 194, taf. 265 da Csòr t. 16; le fasi BZ Medio 2 e 3 ungheresi corrispondono al Bz A_2 e B_1 centroeuropei; la cultura Vatya II al Bz A_2.

[7] Si veda per la distribuzione del tipo NAVA 1978 e 1982 - E inoltre Monteleoni (PR) AMMERMANN e Coll. 1976, p.133, fig. 6:1. OSTERWALDER 1971, taf. 2:9 e 7:3; DE MARINIS 1981.

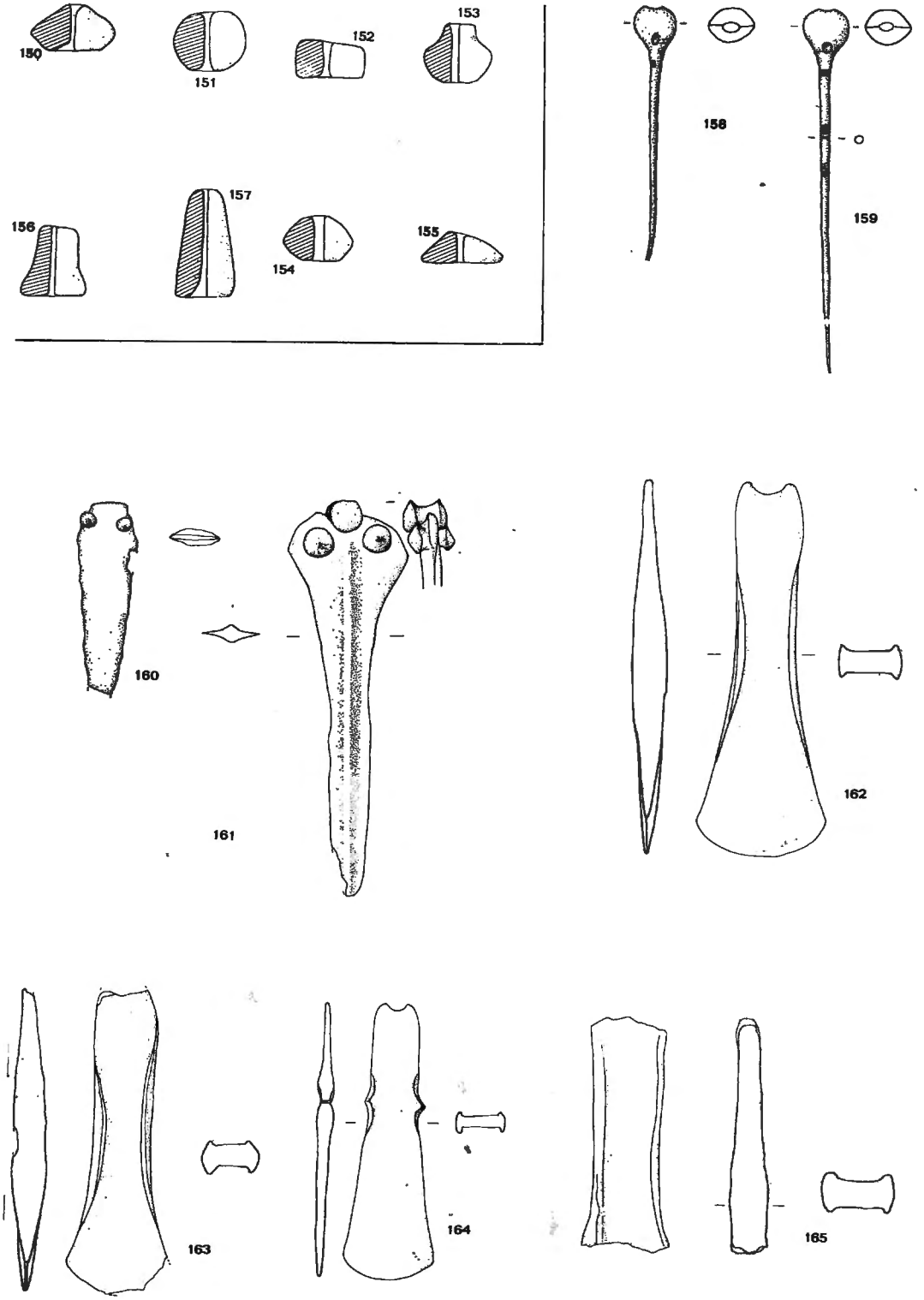


Fig. 16

La piccola ascia al nr. 8, ad alette nascenti e debole spessore, non trova immediati riscontri. Si può però avvicinare al tipo Cressier, variante C, per la forma del contorno, benché questo presenti margini rialzati lungo tutta la parte superiore del corpo contrariamente all'esemplare da P.R., limitati alla parte mediana. La datazione porta ancora ad una fase avanzata del Bronzo Medio accordandosi sul confronto addotto (BzC1).

Delle cuspidi di lancia, gli esemplari a lama fogliata (nr. 167-168) si rinvengono in Emilia (SAEFLUND, 50:4), a Castione (FROVA SCARANI 1965, tav. XLIII:1), Castellaro di Gottolengo (19:11-12) e all'Isolone (REGGIORI LIV: 3-4, N.St. 8960 e 9070). Un esemplare si rinviene nel deposito di Ello/Oggiono in Lombardia, datato al Bz C (BIANCO PERONI 1970, 74/B, 7-8). In Ungheria cuspidi assai simili appaiono agli inizi del Bronzo Medio locale a Dunaujavaros, Cultura Vatya III (Bona 1975, 57:2,3 (BzB) e a Hernadkak nella fase B di Füzesabony (163:27; tomba 39). In Francia il tipo si ritrova nel deposito di Villars-le-Comte (VD) datato al BzC2, associato tra l'altro ad ascia tipo Cressier e pugnali con due ribattini. È probabile che comunque il tipo continui in ambito terramaricolo anche almeno nelle prime fasi del Bronzo Tardo.

A questa fase va infine riferito il n. 166, a lama «fiammata», che trova confronti editi in Veneto a Bor (18:4,5) e in Emilia a Sanpolo d'Enza (SAEFLUND tav. 50:8). Il tipo si trova in Germania nell'Oberpfalz a Schmidmühlen (MULLER-KARPE 1959, taf. 152:B16) e a Stockheim (taf. 156:66) in contesto datato BZ D.

L'ECONOMIA

Per quel che riguarda l'economia del villaggio si hanno poche notizie desunte sia dallo studio faunistico (si veda il lavoro di P. Catalani in questo stesso volume) che dai reperti culturali pervenutici.

La dieta alimentare è basata sulla carne di allevamento integrata dalla cacciagione e probabilmente sull'agricoltura, cui si collegano alcune attività secondarie.

Per quel che riguarda l'agricoltura si hanno alcuni falcetti in bronzo e in selce e macine e macinelli ad attestarne la presenza, probabilmente a base cerealicola, data la posizione pianeggiante, la vicinanza di corsi d'acqua e la condizione climatica favorevole per campi che oggi sono coltivati a granoturco e melonara. La selvaggina anche di taglia non piccola ipotizza una certa estensione di boscaglia: la caccia è attestata anche dalle consuete frecce quadrangolari in corno ed osso. Il cervo ha il predominio assoluto, dovuto altresì alla raccolta e utilizzazione delle corna.

Attività artigianali secondarie sono attestate da fusarole, rocchetti e pesi per la tessitura a cui vanno aggiunti gli aghi in osso ed elementi accessori quali i bottoni a spola decorati. È probabile che venisse usata anche la lana data la presenza di ovini.

Notevole benché non numerosissima di esemplari è l'attività di lavorazione dell'osso e del corno, soprattutto, come già ricordato, cervino: sono presenti utensili, punteruoli, spatole, manici ed og-

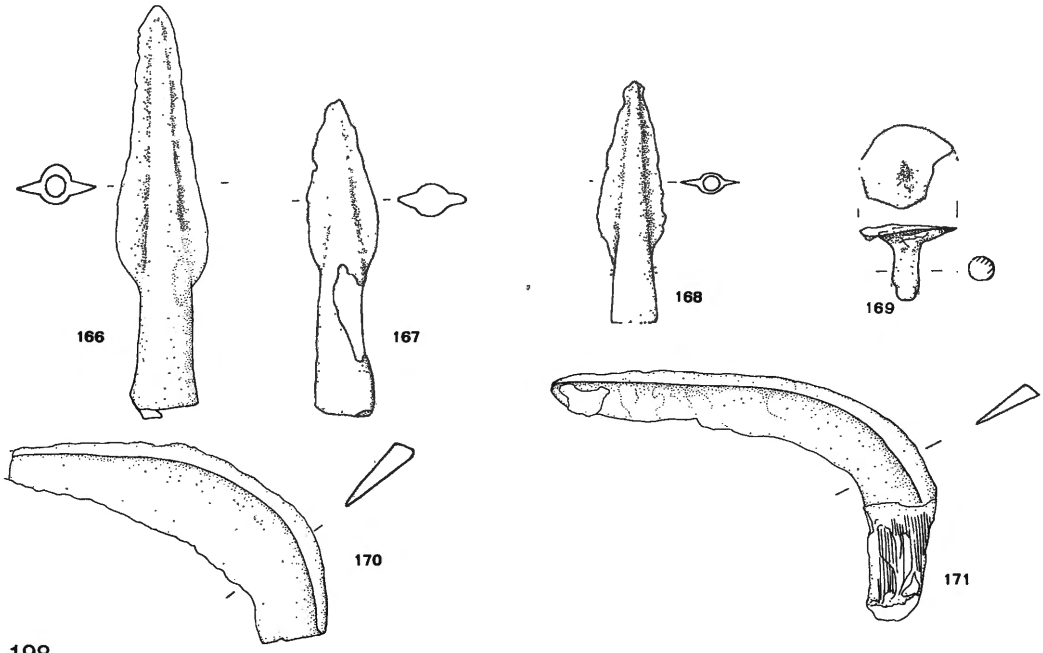


Fig. 17

getti d'ornamento decorati come i pettinini e i bottoni.

La metallurgia, probabilmente locale, viene indicata da un paio di forme di fusione in pietra arenaria e da un probabile ugello.

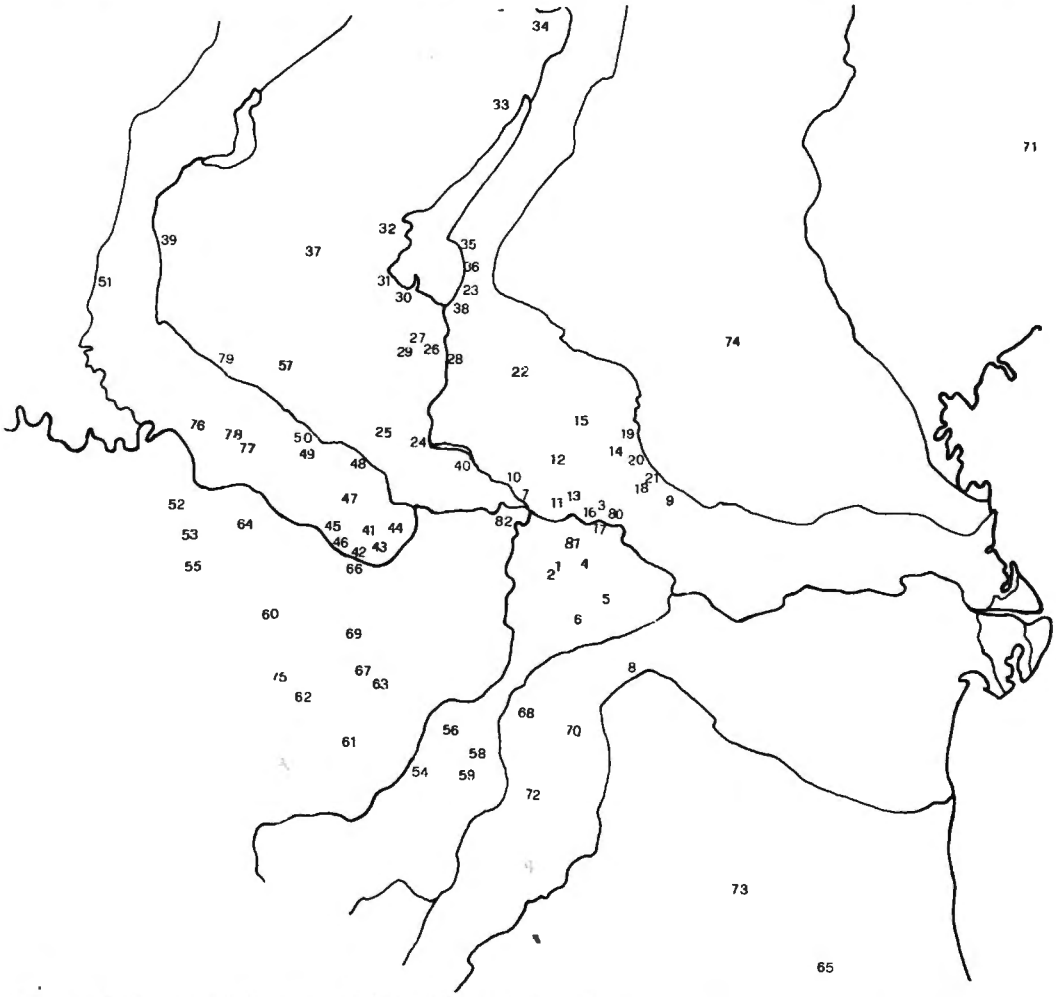
CONCLUSIONI

Le evidenze archeologiche fin qui presentate, pur nell'incertezza dovuta alla mancanza di dati di scavo sistematico e scientifico, portano a supporre un impianto del villaggio agli inizi dell'età del Bronzo Medio e un suo perdurare fin almeno le prime fasi del Tardo, data la minima percentuale di materiali sicuramente riferenti a questa fase (delle anse: al Bronzo Medio va assegnato il 90,28%, al Bronzo Tardo il 9,72%).

Non restano tracce invece relative a frequentazioni nel Bronzo Finale e si dovrà attendere la romanizzazione per avere nella zona della Boccazzola sicuro impianto insediativo.

Dal punto di vista topografico i due paleoalvei (AA.VV. 1980 a) scorrendo uno a nord e uno a sud della Boccazzola, chiudevano in un certo senso tale sito e quelli limitrofi in una specie di isola percorsa da numerosi corsi d'acqua minori.

Questa ricchezza d'acque doveva assicurare anche una buona rete commerciale est/ovest e nord/sud. Vediamo quindi innanzitutto un gruppo di



Carta dei siti del Bronzo Medio e Tardo nella Padania centro-orientale

1) Falconiera **2)** Casabianca **3)** Marzagatta **4)** Boccazzola **5)** Tesa **6)** Pavignane **7)** Sustinenete **8)** Ca' Rossa **9)** Stanghelletti **10)** Roncoferraro **11)** Gazzo **12)** Nogara **13)** Cop Roman **14)** Tombola di Cerea **15)** Bovolone **16)** Ponte Molin **17)** Castello del Tartaro **18)** Franzine Nuove **19)** Cavalzara **20)** Perteghelle di Cerea **21)** Fabbrica dei Soci **22)** Povegliano **23)** Bor di Pacengo **24)** Rivalta sul Mincio **25)** Bellanda **26)** M. Lonato **27)** Bande di Cavriana **28)** Isolone **29)** Castello Lagusello **30)** Lavagnone **31)** Maguzzano **32)** Lucone **33)** Ledro **34)** Fiavè **35)** Garda **36)** Cisano **37)** S. Anna **38)** Peschiera **39)** Urago d'Oglio **40)** Pietole Virgilio **41)** Sabbioneta **42)** Cogozzo di Viadana **43)** Casale Zaffanella **44)** Bellaguarda **45)** Casalmaggiore **48)** Fossa Caprara **47)** Spineda **48)** Casatico di Marcaria **49)** Calvatone **50)** Campo Castellaro **51)** Ricengo **52)** Colombare di Bersano **53)** Castione dei Marchesi **54)** Castellarano **55)** Campore di Bargone **56)** Casinalbo **57)** Castellaro di Gottolengo **58)** Montale **59)** Gorzano **60)** Parma **61)** S. Michele di Valestra **62)** S. Polo d'Enza **63)** Montata **64)** Capezzato **65)** Coriano di Forlì **66)** Motta Balestri **67)** Cavazzoli **68)** Redù **69)** Campeggine **70)** S. Giovanni in Persiceto **71)** Conegliano **72)** Rocca di Bazzano **73)** Monte Castellaccio **74)** Fimon **75)** Montironi di Marano **76)** Acquanegra **77)** Ognissanti **78)** Pieve S. Giacomo **79)** Regona **80)** Vallona **81)** Stoppiaro **82)** S. Benedetto Po

siti tra cui la Tesa posti tra i comuni di Poggio Rusco e di Mirandola e che possiamo ipotizzare con caratteristiche e legami reciproci assai più stretti che con i restanti essendo dislocati a pochi Km l'uno dall'altro.

L'abitato della Boccazzola si presenta come uno dei numerosi centri sorti alle soglie del Bronzo Medio nella pianura della padania centro-orientale per l'eccezionale aumento demografico che denota questa fase per cui ogni villaggio sorge a qualche km dagli altri e in maniera quasi regolare, onde permettere a ciascuno di avere un adeguato territorio di approvvigionamento accessibile dal centro del sito.

Culturalmente i materiali allo studio risentono dell'area di influenza terramaricola emiliana, cui geograficamente appartengono, trovando infatti numerosi confronti morfologici con i tipi dagli insediamenti modenesi, innanzi tutto Gorzano.

È vero d'altra parte che manca una completa aderenza alle forme terramaricole e soprattutto a quella delle anse, di cui non raggiunge mai la ricchezza compositiva, per esempio, di un parmense, fattore sicuramente culturale più che cronologico.

La presenza periferica nel mantovano meridionale al confine col modenese compresa in antico tra i due paleoalvei del Po, situa la Boccazzola alla confluenza delle tre aree culturali che in questa fascia geografica si incontrano e cioè l'ambiente benacense, il basso veronese e le terremare emiliane.

A questi va aggiunto il gruppo sufficientemente omogeneo degli insediamenti lombardi del cremonese orientale e del mantovano. Ed è con questa fascia geograficamente intermedia che la Boccazzola mostra avere soprattutto affinità. Vediamo quindi l'Isolone, Castellaro Lagusello, Bellanda, Ara di Spin Mazzagatta, Casatico di Marcaria con Spineda e Calvatone da una parte e verso est gli insediamenti posti intorno a Cerea, da Gazzo a Tombola (ma solo per i materiali del BM). A sud si apre a influenze meridionali terramaricole, soprattutto nei bronzi (eccetto gli spilloni di tipo benacense) e in forme caratteristiche quali i bitronconici. La presenza inoltre di anse a maniglia (dette di tipo Adriatico dal Saeflund) propone una forte influenza dell'ambiente romagnolo bolognese in epoca sub-appenninica. Si individuano quindi una direttrice Nord-Sud, che da Modena va al Garda e oltre fino al Trentino di Fiavè (lungo i fiumi Secchia e Mincio) e una Est-Ovest che dal cremonese giunge al veronese di Cerea e oltre fino al trevigiano se teniamo presenti i confronti del Bronzo Tardo proposti con Conegliano.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 1959 - *L'âge du Bronze en Suisse*, Basilea.

AA.VV., 1975 - *Preistoria e Protostoria nel Reggiano*, Reggio Emilia.

AA.VV., 1976 a - *3000 anni fa a Verona*, Verona.

1976 - *La Préhistoire Française*, a cura di H. de LUMLEY e J. GUILAINE, 3 voll., CNRS, Parigi.

AA.VV., 1980 a - *L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del Bronzo: l'età Romana e l'alto medio evo: geomorfologia ed insediamenti*, in «Padusa», XVI, pp. 53-158.

AA.VV., 1980b. - *La Preistoria del lago di Garda*, Lazise-Verona.

ABELS B.U., 1972 - *Die Randleistenbeile in Baden Württemberg dem Elsass, der Franche Comté und der Schweiz*, in «P.B.F.», IX, 4, München.

AMMERMANN A. e Coll., 1976 - *Rapporto sugli scavi a Monte Leoni: un Insediamento dell'età del Bronzo in Val Parma*, in «P.A.», 12, pp.127-154.

ANGHINELLI A. e S., 1978 - *Riconoscimento paletnologico (Mantova-Cremona)*, in «P.A.», 14, pp. 281-294.

ANVERSA O., BUTTARELLI B., SARTORI G., 1974 - *Il villaggio eneo della Fontana di Casalmaggiore*, in «Res. Att. C. Casalasco Studi Paletnologici», Casalmaggiore, pp.5-17, 19-22.

ANVERSA O., BUTTARELLI B., SARTORI G., 1974, *Urne cinerarie da Parma*, in «Ibidem», pp. 31-35.

ASPES A., 1970 - *Il corredo della sepoltura dell'età del Bronzo di Nogara*, in «Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona», XVIII, pp. 121-135.

ASPES A., FASANI L., 1967-68 - *La stazione preistorica di Bor di Pacengo e la media età del Bronzo nell'anfitaatro morenico del Garda*, in «Atti e Mem. Acc. Agric. Sc. e Lett. Verona», CXLIV, vol. XIX, pp.1-44.

ASPES A., FASANI L., 1968 - *Necropoli dell'età del Bronzo a Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona)*, in «Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona», XVI, pp. 455-482.

ASPES A., FASANI L., 1974 - *Aspetti e problemi dell'antica età del Bronzo in Italia Settentrionale*, in «P.A.», 10, pp. 79-83.

ASPES A., SALVATORI A., 1972 - *Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (VR)*, in «Mem. Mus. C. Verona», pp.227-261.

BARICH B.E., 1971 - *Il complesso industriale della stazione di Polada alla luce dei più recenti dati*, in «B.P.I.», 80, pp.77-181.

BAROCELLI P., 1971 - *La stazione del Castellaro di Gottolengo (BS)*, in «B.P.I.», pp.85-96.

BATTAGLIA R., 1958-59 - *Abitati palafitticoli del Veneto*, in: Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia, «B.P.I.», 67-68, pp. 315-331, fig.112.

BELLUZZO G., 1980 - *Una stazione dell'età del Bronzo medio e recente a Stanghelletti di Castagnaro*, in: L. FASANI, Il territorio veronese dalle origini all'età romana, Verona, pp.170-173.

BERMOND MONTANARI G., 1976 - *L'eneolitico e il Bronzo nell'Emilia e Romagna*, in «Atti XIX Riun. Sc. II.PP. Emilia Romagna, 11-14/10/75, Firenze, pp. 137-161.

BERMOND MONTANARI G., RADMILLI A.M., 1954-55 - *Recenti scavi nella Grotta del Farneto*, in «B.P.I.», n.s. 64, pp. 137 ss.

BIAGI P., FASANI L., 1970 - *Stazione della media età del Bronzo sul colle di Sant'Anna a Brescia (nota preliminare)*, in «Natura Bresciana», 7, pp.23-55.

BIAGI P., FASANI L., 1971 - *Reperti inediti dell'età del Bronzo dai pressi di Maguzzano (Lonato-Brescia)*, in «Natura Bresciana», 8, pp.37-50.

BIANCO PERONI V., 1970 - *Die Schwerter in Italien - Le spade nell'Italia continentale*, P.B.F., IV, 1, München.

BONA I., 1975 - *Die Mittlere Bronzezeit Ungarns und Ihre südöstlichen Beziehunguen*, Budapest.

BROGLIO A., FASANI L., 1975 - *Le valli di Fimon nella preistoria*, Vicenza.

CARANCINI GL., 1975 - *Die Nadeln in Italien. Gli spilloni nell'Italia continentale*, «P.B.F.», XIII, 2 Band, München.

CASTELFRANCO P., 1888 - *Ripostiglio della Cascina Ranza fuori di Porta Ticinese (Mil(*, «P.B.I.», XIV, pp.145-167.

CASTELFRANCO P., PATRONI G., 1917 - *La stazione palustre di Campo Castellaro presso il Vho di Piadena*, «M.A.L.», XXIV, 1, col.309-345.

CASTELLETTI L., 1970 - *Materiale del Museo Fioroni a Legnago (Verona)*, in «Sibrium», X, pp.249-261.

CHARDENOUX - COURTOIS, 19 -*Les haches de la France meridionale*», «P.B.F.» - München.

CHIERICI G., 1881 - *La terramara di Bellanda nel Mantovano*, «B.P.I.», VII, pp.68-85.

CHIERICI G., 1877 - *Stazione Demorta nel Mantovano*, «B.P.I.», III, pp.97-105.

COLES J.M. and HARDING AF., 1979 - *The Bronze Age in Europe*, London.

COLINI GA., 1903 - *La civiltà del Bronzo in Italia*, in «B.P.I.», XXIX, pp.53-103/211-237.

CONTU E., 1951-52 - *Saggio di scavo stratigrafico nella stazione «terramaricola» della Rocca di Bazzano*, in «Em. Prerom.», 3, pp.85-102.

CORDIER G., 1976 - *Les civilisations dell'Age de Bronze dans le Centre Ouest et les pays de la Loire moyenne*, in «La Préhistoire Française», CNRS, Paris, II.

CREMONESI G., 1967 - *I materiali provenienti dal territorio del Vho conservati nel Museo Civico di Cremona*, in «Atti Soc. Toscana Sc. Nat.», Pisa, Memorie s.A, vol. LXXIV, fasc. 2.

CRESPELLANI A., 1870 - *Marne modenesi e monumenti antichi lungo la via Claudia*, Modena.

DEGANI A., 1962 - *La necropoli terramaricola della «Montata»*, in «Preistoria dell'Emilia Romagna», I, Bologna, pp.63-110.

DEGANI M., 1968 - *Scavi preistorici alla «Motta Balestri» di Brescello (RE)*, in «Rendiconti Ist. Lombardo», 101, pp.128-153.

DE MARINIS R., 1975 a - *Materiali dell'età del Bronzo dalla Valcamonica e dal Sebino (BS)*, in «B.C.S.P.», VIII, pp.159-197.

DE MARINIS R., 1972 b - *Nuovi dati sulle spade della tarda età del Bronzo nell'Italia Settentrionale*, in «P.A.», 8, pp.73-105.

DE MARINIS R., 1975 a - *Ritrovamenti di età del Bronzo dalla pianura padana*, in «B.C.S.P.», XII, pp.145-151.

DE MARINIS R., 1975 b - *Ripostiglio dell'antica età del Bronzo dal Lodigiano*, in «Ibid.», pp. 61-83.

DE MARINIS R., 1975 c - *L'età del Bronzo*, in «Preist. e Protost. nel Reggiano» (Ricerche e scavi 1940-1975), Reggio Emilia, pp.31-55.

DE MARINIS R., 1979 - *Età del Bronzo*, in «Preistoria nel Bresciano», Brescia, pp.45-69.

DE MARINIS R., 1981 - *Appunti sul Bronzo Medio, Tardo e Finale in Lombardia* (1600-900 a.C.), in «Atti 1° Convegno Archeologico Regionale», Milano 29/2 - 2/3/1980, Brescia, pp.173-204.

DURANTE PASA MV., FASANI L., PASA A., 1969 - *La stazione preistorica di Tombola di Cerea (Verona)*, in «Scritti sul Quaternario in onore di A. Pasa», Museo Civico di Storia Naturale, Verona, pp.149-178.

FASANI L., SALZANI L., 1973 - *Materiali preistorici da M. Peladolo (Virle, Brescia)*, in «Natura Bresciana», 10, pp.121-169.

FASANI L., SALZANI L., 1975 - *Nuovo insediamento dell'età del Bronzo in località «Fondo Paviani» presso Legnago (VR)*, in «Boll. Mus. Civ. St. Nat. VR», II, pp.259-281.

FASANI L., 1980 a, - *Il territorio veronese dalle origini all'età romana*, Verona.

FASANI L., 1980 b - *I materiali preistorici della stazione palafitticola di Cisano-Verona*, Roma.

FUGAZZOLA DELPINO M.A., 1976 - *Testimonianze di cultura appenninica nel Lazio*, Origines-Studi e materiali pubblicati a cura dell'Ist. Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze.

GIMBUTAS M., 1965 - *Bronze Age Cultures in Central and Eastern Europe*, The Hague.

GUERRESCHI G., 1971-72 - *Note per una classificazione delle ceramiche pristoriche*, in «Sibrium», XI, pp.215-338.

GUERRESCHI G., 1976-77 - *Ceramica preistorica al microscopio*, in «Sibrium» XIII.

GUERRESCHI G., 1983 - *La stazione preistorica del Laco Lucone (BS). Scavi 1965-71*, in «Annali del Museo di Gavardo», 14, 1980-81, Brescia, pp.7-78.

GUERRESCHI G., LIMIDO C., 1978 - *Alcune considerazioni sui materiali fittili dall'Isolone del Mincio (Scavi Mirabella, Rittatore, Zorzi)*, in «Annali Benacensi», 4, pp.27-92.

GUERRESCHI G., LIMIDO C., 1982 - *Risultati preliminari dell'esame del materiale ceramico dell'Isolino del Mincio (scavi Mirabella, Rittatore, Zorzi)*, in «Studi in onore di F. Rittatore V.»), Como, parte prima, vol. I, pp. 221-229.

HACHMANN R., 1957 - *Die frühe Bronzezeit im westlichen ostseegebiet und ihre mittel- und sudosteuropaischen Beziehungen*, Hambourg.

HUNDT HJ., 1974 - *Donauländische Einflüsse in der frühen Bronzezeit Norditaliens*, in «P.A.», 10, pp.143-178.

JANNONE C., 1981-82 - *L'insediamento della media età del Bronzo di Spineda (CR) studiato negli aspetti culturali paleoambientali*, Tesi di Laurea, Relatore prof. V. Fusco, Università degli Studi di Milano, aa. 1981-82.

JUNGHANS S., SANGMEISTER E., SCHROEDER M., 1960 - *Metallanalysen kupferzeitlicher und frühbronzezeitlicher Bodenfunde aus Europa*, in «Studien zu den Anfangen der Metallurgie», Berlin.

LEONARDI G., 1978 - *Testimonianze preistoriche di Conegliano*, Conegliano.

LEONARDI G., 1979 - *Il Bronzo Finale nell'Italia Nord-Orientale*, Atti XXI, Riun. Sc. II.PP., Firenze, pp. 155-188.

LICHARDUS-ITTEN M., 1971, - *Die frühe und mittlere Bronzezeit im alpinen Raum*, in «Archäologie der Schweiz», Band III, Basel.

LIMIDO C., 1978 - *La necropoli terramaricola di Casinalbo (MO)*, in «Annali Benacensi», IV, pp.197-219.

LO PORTO F.G., 1963 - *Leporano (TA). La stazione protostorica di Porto Perone*, «N. Sc.», XVIII, pp.280-380.

MALAVOLTI F., *La stazione del Pescale (MO), scavi 1937-39*, in «Studi Etruschi», XII, pp.439-463.

MANTOVANI G., 1886 - *Il territorio Sermidese e limitrofi ricerche archeologiche storiche ed idrografiche*, Bergamo.

MEZZENA F., 1966 - *Le scodelle decorate di Barche di Solferino*, in «B.P.I.», XVII, vol. 75, pp.111-147.

MONTELIUS O., 1885 - *La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction des métaux*, Stockholm.

MOZSOLICS A., 1973 - *Bronze und Goldfunde des Kerpatenbeckens*, Budapest.

MUELLER KARPE H., 1959 - *Beiträge zur Chronologie der Urnen felderzeit Nördlich und Südlich der Alpen*, in «Röm - Germ. Forschungen» Band 22, Berlin.

MUELLER KARPE H., 1980 - *Handbuch der Vorgeschichte. Bronzezeit*, Band IV, Bec München.

MUNRO R., 1890 - *The Lake Dwellings of Europe*, London-Paris-Melbourne.

NAVA M. L., 1978 - *Materiali enei delle civiche raccolte archeologiche di Milano*, in «Annali Benacensi», IV, pp.173-186.

NAVA M. L., 1982 - *Materiali enei dall'insediamento perilacustre di Castellaro Lagusello*, in «Scritti in onore di F. Rittatore V.», vol. II, parte prima pp.487-525.

OSTERWALDER CH., 1971 - *Die Mittlere Bronzezeit in Schweizerischen mittelland und Jura*, Basel.

PARAZZI A., 1886 - *Terramara e sottostante torbiera con palafitta nel Casale Zaffanella presso Viadana*, in «B.P.I.», XII, pp.1-25/49-56.

PATRONI G., 1908 - *La stazione all'aperto di Cella Dati presso Cremona*, in «B.P.I.», XXXIV, pp.81-90/192-210.

PATRONI G., 1925 - *La terramara di S. Caterina presso Cremona*, in «Rendiconti R. Ist. Lombardo SS. LL.», a. LVIII, pp.341-352.

PATRONI G., 1926 - *Stazione preistorica di Calvatone*, in «B.P.I.», XLVI, pp.18-37.

PENNA R., 1951-52 - *La stazione del Castellaro di Gottolengo Bresciano*, in «B.P.I.», VIII, pp.39-44.

PERINI R., 1971 - *I depositi preistorici di Romagnano Loc. (Trento)*, in «P. A.», 4, pp.7-106.

PERINI R., 1972 a, *La palafitta di Fiavè-Carera*, in «P.A.», 8, pp.199-253.

PERINI R., 1972 b, *Il deposito secondario n.3 di Montesei di Serso*, in «P.A.» 8, pp.7-30.

PERINI R., 1973 - *Montesei di Serso. Lo scavo del 1968: settore VI. La successione cronologica dell'abitato di Montesei di Serso*, in «P.A.», 9, pp.91-111.

PERINI R., 1975 - *La palafitta di Fiavè-Carera*, in «P.A.», II, pp.25-64.

PERINI R., 1976 a - *L'abitato palafitticolo di Fiavè nel periodo del Bronzo medio III*, in «Studi trentini di Scienze Storiche», LV, pp.13-76.

PERINI R., 1976 b - *Significato delle ricerche al Lavagnone*, Desenzano.

PERINI R., 1975-80 - *La successione degli orizzonti culturali dell'abitato all'età del bronzo nella Torbiera del Lavagnone (Comune Desenzano del Garda e Lonato)*, in «BPI», n.s. XXIV, 82, Roma, pp.117-166.

PERONI R., 1959 - *Per una definizione dell'aspetto culturale «subappenninico» come fase cronologica a sé stante*, in «Mem. Lincei, cl. Sc. mor., stor. e filol.», IX, pp.1-253, Roma.

PERONI R., 1963 - *L'età del Bronzo medio recente tra l'Adige e il Mincio*, in «Mem. Mus. Civ. St. Nat. VR», XI, pp.49-104.

PERONI R., 1971 - *L'età del Bronzo nella penisola italiana I. L'antica età del Bronzo*, vol. 1, Firenze.

PETRESCU-DÎMBOVITA M., 1978 - *Die Sicheln in Rumänien*, in «P.B.F.», XVIII, 1, München.

PETTAZZONI, 1916 - *Stazioni preistoriche in provincia di Bologna*, in «M.A.L.» XXIV.

PICCOLI A., 1982 - *Saggio esplorativo nell'insediamento perilacustre di Castellaro Lagusello (MN)*, in «Studi in onore di F. Rittatore V.», vol. II, pp.443-485.

PIRLING R., 1954 - *Die Mittlere Bronzezeit in Württemberg*, München.

PIRLING R., 1980 - *Die Mittlere Bronzezeit auf der Schwäbischen Alb*, in «P.B.F.», München.

PITTIONI R., 1954 - *Urgeschichte des österreichischen Raumes*, Wien.

POGGIANI KELLER R., 1978 - *Un insediamento della media età del Bronzo a Urago d'Oglio (BS)*, in «Annali Benacensi», 11, pp.93-132.

PRATI L., 1976 - *Gli scavi a Coriano di Forlì*, in «Atti XIX Riun. Sc. II.PP. in Emilia Romagna», (11-14/10/75), Firenze, pp.293-310.

RAGETH J., *Der Lago di Ledro in Trentino und Seine Beziehungen zu den alpinen und mitteleuropäischen Kulturen*, 55, in «Bericht der Röm-Ger. Komm des Deutschen Archäologischen Instituts».

RITTATORE V.F., 1954, *Contributi di recenti ricerce paletnologiche in Italia. Ricerche nella palafitta di Bande di Cavriana*, in «Origines», Como, pp.131-140.

RITTATORE V.F., 1961 - *Tomba ad inumazione della media età del Bronzo a Roncoferraro nel Mantovano*, in «R.S.P.», pp.237-243.

RITTATORE V.F., VANNACCI G., 1972 - *Necropoli della media e tarda età del Bronzo nella Lombardia Occidentale*, in «Oblatio», Como, pp.703-742.

SAEFLUND G., 1939, *Le terremare della provincia di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza*, in «Acta Instuti Romani Regni Sueciae», VII, Lund-Leipzig.

SALZANI L., 1971 - *Materiali dell'età del Bronzo da Gazzo Veronese*, in «Mem. Mus. St. Nat. VR», XIX, pp.519-530.

SALZANI L., 1972 - *Nuovi materiali dell'età del Bronzo da Gazzo Veronese*, in «Mem. Mus. St. Nat. VR», XX, pp.345-360.

SALZANI L., 1976 a - *La stazione preistorica di Cop Roman*, in «P.A.», 12, pp.155-162.

SALZANI L., 1976 b - *Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*, in «Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona», 1976, vol. III, pp. 363-375.

SALZANI L., 1977 - *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, in «Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona», IV, pp.543-561.

SANDARS N.K., 1957 - *Bronze Age Cultures in France*, Cambridge Univ. Press Cambridge.

SCARABELLI G., 1887, *Stazione preistorica sul Monte del Castelleccio presso Imola*, Imola.

SCARANI P., 1962, *Prime risultanze di un decennio di scavi a Borgo Panigale*, Preistoria dell'Emilia e Romagna, vol. I, Bologna, pp.139-165.

SCARANI P., 1965 - *Pre-protostoria Parmense*, IN «Parma, Museo Nazionale di Antichità», p.45 ss.

SCARANI P., 1970 - *Bondeno (FE). Stazione preistorica nel podere Boccasola*, N. Sc., XXV, s.8, p.68.

SCARANI P., 1978 - *Preistoria e protostoria nel comprensorio tra Casalmaggiore e Viadana*, in «Annali Benacensi», IV, pp.133-154.

SIMONI P., 1966 - *Prima campagna di scavo all'ex lago Lucone di Polpenazze (BS)*, in «Annali Benacensi», Gavardo, 5, pp.7-53.

SIMONI P., 1967 - *Seconda campagna di ricerche all'ex-lago Lucone: indagine del terrapieno*, in «Annali del Museo», Gavardo, 6, pp.5-28.

SIMONI P., 1968 - *Ricerche nell'abitato lacustre del Lucone di Polpenazze - Le campagne 1967-68*, in «Annali del Museo», Gavardo, 7, pp.37-68.

SIMONI P., 1970 - *Ricerche nell'abitato del Lucone di Polpenazze: anno 1969*, in «Annali del Museo», Gavardo, 8, pp.5-34.

SOFFREDI DE CAMILLI A., 1970, *Fondo di capanna ad Acqualunga (BS)*, in «La Veneranda Anticaglia», Milano, pp.30-34.

TIRABASSI J., 1979 - *I siti dell'età del Bronzo*, in «Cat. Arch. Prov. R.E.», vol. 4, Reggio Emilia.

TOSATTI A.M., 1980-81 - *Materiali dell'età del Bronzo da Cantuello di Ricengo (Crema)*, in «Sibrium», vol. XV, Varese, pp.69-75.

TORBRUGGE W., 1959, *Die Bronzezeit in der Oberpfalz*, München.

VANNACCI LUNAZZI G., 1973 - *Appunti sui ripostigli dell'età del Bronzo in Lombardia*, in «Contrib. Ist. Arch. Univ. Cattolica», Milano, 4, p.5.

VEGGIANI A., 1972 - *Il ramo del po di Adria nella tarda età del Bronzo*, in «Padusa», 8, pp.123-136.

WILLVONSEDER K., 1937 - *Die Mittlere Bronzezeit in Oesterreich*, Wien.

ZANETTI L., 1970-71 - *Gli abitati dell'età del Bronzo Recente nel basso veronese*, Tesi di laurea Univ. Studi PD, Relat. prof. G. Fogolari.

ZORZI F., 1940 - *La palafitta di Barche di Solferino*, in «B.P.I.», IV, p. 41-82.

RIASSUNTO

Vengono illustrati i materiali provenienti, non da scavo scientifico, dall'insediamento dell'età del Bronzo della Boccazzola (comune di Poggio Rusco, MN). Essi sono suddivisi per materia, viene dato il numero ai fini statistici e per la ceramica si è adottato il codice d'analisi Guerreschi.

Lo studio, che viene affrontato in termini forzatamente tipologici, riscontra un inquadramento generale entro la fase dell'età del Bronzo Medio, datazione confortata anche dai bronzi. Vengono riconosciuti in particolare due momenti successivi all'interno di tale fase, in accordo anche con alcune stratigrafie edite. L'insediamento sembra estinguersi nelle prime fasi del Bronzo Tardo, di cui resta traccia negli esigui materiali. Culturalmente l'insediamento si trova in una fascia intermedia tra l'ambiente benacense palafitticolo e quello terramaricolo recependo elementi da entrambi. Particolari confronti si sono trovati con i tipi del veronese sud-occidentale, il mantovano e il cremonese orientale. Non mancano altresì contatti con l'ambiente romagnolo. Si determina una direttrice di scambi N-S ed E-O a cavallo del Po e della rete idrografica oggi scomparsa entro la quale si trovavano i villaggi del Mirandolese durante l'età del Bronzo.

SUMMARY

The Author presents the prehistorical materials from the Bronze Age site of Beccazzola (Poggio Rusco, Mantua). The study, which is necessarily based on a typological analysis, points aut a chronology within the Middle Bronze Age. Within this period, two susequent moments can be traced – in agreement with published and unpublished stratigraphies. The site seems to come te an end at the beginning of the Late Bronze Age. The Boccazzola site is culturally linked with the contemporary sites located in the territory between Verona, Mantua and Cremona. This geographical area is the point of contact of two important cultural facies – the Garda pile-dwelling culture in the North and the terremare culture in the South. Links with the Romagna milieu are also evidenced in the Lake Bronze Age, determining N/S and E/W exchange routes between the Po and the hydrographic system – no longer existing – in the Mirandola and Poggio Rusco areas.

RÉSUMÉ

L'Auteur présente les matéeriaux provenants de fouilles non scientifiques du site de l'age du Bronze de Boccazzola Vecchia (Poggio Rusco, Mantoue).

On a nécessairement conduire l'étude en termes typologiques et on a encadré le site dans l'âge du Bronze Moyen; en particulier on l'a pu subdiviser en deux phases successives en accord aussi avec des stratigraphies publiées et inédites. Le site semble s'éteindre au premier de l'âge du Bronze Tardif. Au point de vue culturel le site se situe dans une zone intéermediàire influéncés soit par l'ambience des palafittes du Garda à Nord et soit par les terremare d'Emilie au Sud. En particulier il trouve des forts comparaisons avec les types du veronese occidental, mantovano et cremonese oriental et il ne manque pas de contact au premier du Bronze Tardif avec l'ambience de Romagne. On suppose des directrices d'échanges culturelles N/S "t E"O qui se raccordaient dans la zone entre le Po et le système hydrographique au jourd'hui disparu parmi lequelle les villages des communes de Mirandola e Poggio Rusco etaient placés pendant l'âge du Bronze Moyen.